

BOCCIONI

UMBERTO BOCCIONI (1882 - 1916). GENIO E MEMORIA

Milano, Palazzo Reale
23 marzo_10 luglio 2016

a cura di Francesca Rossi con Agostino Contò

una mostra promossa
dal Comune di Milano
all'interno del palinsesto "Ritorni al futuro"

un progetto di
Castello Sforzesco,
Museo del Novecento
e Palazzo Reale



Sotto l'alto patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

un progetto

CASTELLO SFORZESCO



MUSEO DEL
NOVECENTO
PALAZZO REALE

realizzato con

Electa

un'iniziativa



CIT
EXT
POA



Sommario

Comunicato stampa

Scheda tecnica

Scheda catalogo

Colophon

Testi istituzionali

Saggio curatori

Cronologia

Scheda Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco di Milano

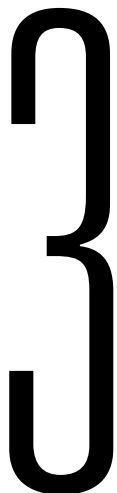
Scheda Museo del Novecento

Regesto delle opere

Selezione immagini per la stampa

Proposte didattiche

Visite guidate



Comunicato stampa

Nella ricorrenza del primo centenario della morte di Umberto Boccioni (1882-1916), il **Comune di Milano celebra l'artista con una mostra** che ne evidenzia, alla luce anche di documenti inediti, il percorso artistico e la levatura internazionale con particolare riguardo per la sua attività milanese, presentando **circa 280 opere** tra disegni, dipinti, sculture, incisioni, fotografie d'epoca, libri, riviste e documenti.

Frutto di un progetto di ricerca curato dal **Gabinetto dei Disegni della Soprintendenza del Castello Sforzesco, 'Umberto Boccioni (1882 - 1916). Genio e Memoria'** è una mostra promossa da **Comune di Milano-Cultura, prodotta e organizzata da Castello Sforzesco, Museo del Novecento e Palazzo Reale con la casa editrice Electa.**

L'iniziativa fa parte del programma di **Ritorni al futuro**, il palinsesto culturale pensato per la primavera 2016 dal Comune di Milano che propone oltre cento appuntamenti tra mostre, concerti, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche e incontri, con l'obiettivo di portare al centro della riflessione pubblica l'idea di futuro che abbiamo oggi confrontandola con quelle che hanno abitato il pensiero creativo in altre stagioni della storia.

"Nel centenario della scomparsa di Umberto Boccioni, il Comune di Milano è orgoglioso di presentare una mostra frutto di un percorso di ricerca assolutamente nuovo e originale, che ha visto collaborare in modo fecondo tre dei principali poli artistici del Comune: Castello Sforzesco, Museo del Novecento e Palazzo Reale, la prestigiosa sede espositiva che ospita la mostra – dichiara l'Assessore alla Cultura Filippo Del Corno –. Un'occasione speciale per rendere l'omaggio dovuto alla memoria di uno dei principali artisti del Novecento, ma anche un punto di partenza per un rilancio della ricerca e degli studi sulla sua opera. Anche per questo la mostra dedicata a Boccioni costituisce una delle più importanti iniziative di 'Ritorni al futuro', un progetto pensato per proporre in un solo palinsesto oltre cento proposte artistiche e performative legate che ruotano intorno all'idea di futuro. Un programma che trova in Boccioni e nella sua opera una delle interpretazioni più significative della tensione del presente verso il futuro".

Curata da Francesca Rossi (Castello Sforzesco) con Agostino Contò (Biblioteca Civica di Verona), l'iniziativa si avvale di un **comitato di consultazione scientifica** composto da Flavio Fergonzi, Danka Giacon, Mariastella Margozi, Antonello Negri, Federica Rovati, Aurora Scotti, Cristina Sonderegger, Paola Zatti e della collaborazione tecnico-scientifica dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze ed è sostenuta da **prestiti di importanti istituzioni museali e collezioni private di tutto il mondo.** Tra essi la Pinacoteca di Brera, le Gallerie d'Italia di Milano, la Camera di Commercio di Milano, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, la collezione Gianni Mattioli, la Peggy Guggenheim Collection di Venezia, la Collezione Barilla di Arte Moderna, il Museo Cantonale d'Arte di Lugano, il Metropolitan Museum of Art di New York, Getty Foundation di Los Angeles, il Musée Picasso e il Musée Rodin di Parigi, l'Osaka City Museum of Modern Art, il Kunsthistorisches Museum di Vienna.

"Umberto Boccioni (1882 - 1916). Genio e Memoria" è una mostra ricca di novità, concepita dai curatori con un originale taglio critico che offre un percorso selettivo sulle fonti visive che hanno contribuito alla formazione artistica e all'evoluzione dello stile dell'artista.

4

Per la prima volta Milano riunisce il ricchissimo patrimonio dell'artista **dalle collezioni e dagli archivi dei suoi musei** (Camera di Commercio, Castello Sforzesco, Galleria d'arte Moderna, Gallerie d'Italia, Museo del Novecento, Pinacoteca di Brera) il primo al mondo per consistenza e rappresentatività. Le opere, in relazione con le nuove fonti, saranno esposte insieme **al corpus integrale dei 60 disegni del Castello Sforzesco** filo conduttore del percorso espositivo. Si tratta di un nucleo di eccezionale qualità capace di per sé di riassumere le linee essenziali del percorso artistico di Boccioni tra il 1906 al 1916, anno della morte di Boccioni. Prima di questa occasione, i disegni sono stati esposti al completo una sola volta, nel 1979 al PAC a cura di Mercedes Garberi.

Insieme all'eccezionale corpus di 60 disegni di Boccioni del Castello Sforzesco, l'esposizione, sviluppata in ordine cronologico e per nuclei tematici, fonda la sua struttura anche su **scritti e documenti identificati e catalogati di recente** alla Biblioteca Civica veronese: in particolare una rassegna stampa futurista riunita a partire dal 1911, alcuni libri, appunti sciolti e fotografie e **una raccolta di ritagli di riproduzioni artistiche**. Si tratta in questo caso di un documento originalissimo, **un 'atlante' di modelli, una sorta di 'book' elaborato da Boccioni** nella sua fase prefuturista, utilizzato per studiare ma anche come diario visivo che incrocia in modo fluido e dinamico ricordi intimi con una ricognizione di forme artistiche del passato e della modernità.

Alcune delle opere citate in questo Atlante saranno presentate in mostra (Richard Miller, *La Vecchia*, Genova, Raccolte Frugone; Sir Frederic Leighton, *Le fanciulle greche che giocano a palla*, Kilmanorck, The Dick Institute; Jacques Emile Blanche, *Il Cherubino di Mozart*, Reims, Musée des Beaux-Arts; Frank Brangwyn, *I fabbri*, Leeds Art Galleries) e saranno per la prima volta poste accanto a quelle opere di Boccioni per verificarne la relazione artistica (*La Nonna*, Venezia, Fondazione di Venezia). Esempi talvolta di una cultura figurativa che spazia dal XV secolo alla contemporaneità, come il *Ritratto di Massimiliano I imperatore d'Asburgo* di Giovanni Ambrogio De Predis del Kunsthistorisches Museum di Vienna (1502), le stampe di Albrecht Dürer (una delle quali appartenuta a Boccioni), o il *Ruscello* dello svedese Anders Zorn presentato alla Biennale di Venezia del 1905.

Tutti questi materiali saranno esposti in una sequenza articolata che approfondisce temi e aspetti cruciali della poetica di Boccioni quali lo sviluppo del concetto del dinamismo in rapporto alla figura umana (*La donna al caffè*, Milano, Museo del Novecento), al ritratto (*Materia*, raffigurante il ritratto della madre, collezione Mattioli), alla veduta paesaggistica e urbana (*Le officine di Porta Romana*, Milano, Gallerie d'Italia).

Il Museo del Novecento, che custodisce il nucleo pittorico e scultoreo di Boccioni più consistente al mondo in una collezione pubblica e che presta al percorso di mostra 11 delle sue opere, partecipa alle celebrazioni che Milano dedica al maestro del movimento futurista presentando **nelle sue sale un percorso temporaneo dedicato alla stagione "prefuturista"**, dove il legame con la tradizione e lo slancio verso la modernità è particolarmente evidente nelle opere di Balla, Carrà, Russolo e, naturalmente, Boccioni – poi firmatari del primo *Manifesto della pittura futurista del 1910*.

"Questo percorso, insieme alle altre opere del Museo del Novecento non esposte nelle adiacenti sale di Palazzo Reale, costituisce per i visitatori un'occasione imperdibile per completare la conoscenza dell'artista e per comprendere a fondo la portata rivoluzionaria del suo lavoro – ha proseguito l'assessore Del Corno –.

*Proprio per consentire un'esperienza di visita a 360 gradi, il Comune di Milano ha previsto che **il biglietto di ingresso alla mostra 'Umberto Boccioni (1882 - 1916). Genio e Memoria'** comprenda anche l'ingresso al Museo del Novecento".*

Il percorso di mostra è suddiviso in due ampie sezioni:

BOCCIONI: LA FORMAZIONE

La sala introduttiva presenta la struttura narrativa della mostra con una serie di opere guida. L'*Autoritratto* del Castello Sforzesco rappresenta simbolicamente Boccioni stesso che racconta al visitatore il percorso della mostra e la linea tracciata lungo i disegni. I tre Diari di Boccioni, stesi tra il 1907 e il 1908, **eccezionalmente concessi in prestito dalla Getty Research Library di Los Angeles**, sono una delle fonti documentarie di riferimento fondamentali della mostra. Nei diari sono registrate numerose opere presenti in mostra come l'*Autoritratto* di Brera, il *Romanzo di una cucitrice*, *Campagna lombarda* e *Beata Solitudo Sola Beatitudo*.

Un rilievo votivo antico raffigurante *Mnemosyne e le Muse*, sue figlie che insegnano l'arte e l'ispirazione agli uomini (un'immagine inclusa tra i ritagli dell'Atlante) evoca la dimensione psicologica del giovane alle prese con la propria formazione intellettuale e suggerisce i contenuti e la complessità delle fonti visive consultate nel suo lavoro.

La mostra prende avvio da *La fidanzata a Villa Borghese* di Giacomo Balla della Galleria d'Arte Moderna di Milano, un'opera esemplare della pittura divisionista che sarà esposta a fianco di *Campagna romana* della Collezione Città di Lugano, dipinto che Boccioni eseguì a Roma mentre era allievo di Balla, nel 1903, e fu poi significativamente venduto a Gabriele Chiattone poco dopo l'arrivo dell'artista a Milano.

Il percorso si sviluppa quindi seguendo le temperie e le influenze delle diverse correnti figurative europee coeve e della tradizione classica e rinascimentale, con le prime prove nell'ambito del futurismo ancora profondamente legate alle esperienze del divisionismo e dell'espressionismo alle quali Boccioni si accosta, tra Venezia e Milano.

La mostra darà particolare evidenza agli esempi di Segantini, Previati e Fornara, dei quali il giovane artista ammira le opere presentate nel 1907 alla Biennale di Venezia e al Salon parigino dei pittori divisionisti, tra i capitoli fondamentali del periodo milanese fino al 1910 (*Tre donne*, Milano, Gallerie d'Italia).

In particolare, la ricerca artistica e teorica di Previati, che frequenta dall'inizio del 1908, lo colpisce profondamente, e il divisionismo simbolista di quest'ultimo, distinto da modalità di stesura del colore estremamente libere, fungerà da base imprescindibile per la successiva stagione futurista.

BOCCIONI FUTURISTA: PRATICA E TEORIA

Seguendo il filo conduttore dei nuclei tematici rappresentati dai **considerevoli - per numero e qualità - disegni del Castello Sforzesco**, la seconda sezione del percorso indaga l'applicazione dei principi teorici espressi dall'artista nei suoi interventi e negli scritti programmatici, verificando il modo di procedere e i rapporti posti in atto nel passaggio dall'elaborazione grafica all'opera pittorica o plastica finita.

La sezione apre quindi con un excursus attraverso le rappresentazioni della

6

città e della periferia di Milano, dalle prove divisioniste realizzate nel 1908 sino a *Forze di una strada* dell'Osaka City Museum of Art e al primo approdo programmatico al dinamismo plastico espresso in *Elasticità* del Museo del Novecento, tra i massimi capolavori di Boccioni dedicati alla **rappresentazione futurista della città industriale moderna**.

Si prosegue considerando le tappe segnate **nella pittura e nella scultura** da soggetti come *Antigravioso*, *Materia*, *il Dinamismo di un Ciclista*, *Cavallo + cavaliere + case*, *Forme uniche della continuità dello spazio*, la serie dei Dinamismi di un corpo umano e la ritrattistica matura, nella quale si impone con autorevolezza la nuova direzione espressiva a cui Boccioni si era rivolto poco prima della scomparsa prematura: **un ritorno alla figuratività pregno di originali riflessi della lezione cézanniana e cubista** (*Sintesi di figura plastica seduta*, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna con due disegni riferiti all'elaborazione del soggetto).

In questo ampio capitolo futurista, che tocca un vertice qualitativo altissimo con dipinti come *Materia* e *Dinamismo di un Ciclista* della collezione Mattioli, saranno presentate opere di artisti che Boccioni conobbe in occasione dei suoi frequenti soggiorni parigini come Rodin (in mostra il bronzo *L'uomo che cammina* del Musée Rodin di Parigi), Archipenko (in mostra la scultura *Camminando*, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna).

Il ritmo dell'intensa vicenda futurista sarà scandito dagli scritti di Boccioni e da **una vasta rassegna stampa futurista datata dal 1911 al 1916, appartenuta alla sorella dell'artista, raccolta da Marinetti e Boccioni**, anch'essa tra i documenti riscoperti nella biblioteca veronese, presentata per la prima volta al pubblico per l'occasione.

La mostra è accompagnata da un catalogo *Electa* di 300 pagine, un ricchissimo apparato iconografico delle opere in mostra e una selezione di saggi dei più importanti studiosi di Boccioni in Italia.

La mostra sarà allestita in seconda sede al MART di Rovereto dal 4 novembre 2016 al 19 febbraio 2017.

In occasione della mostra, Orticola di Lombardia, associazione botanica senza scopo di lucro che dal 2005 collabora con il Comune di Milano e con i musei cittadini con progetti dedicati, grazie a Hermès e in collaborazione con IoDonna, il settimanale del Corriere della Sera, allestisce un giardino su progetto dell'architetto e paesaggista Marco Bay con la realizzazione dei Vivai Nespoli, ospitato nello spazio all'aperto retrostante il Palazzo Reale. **Il giardino "La primavera futurista a Palazzo Reale"**, trae ispirazione dal gesto futurista e intende suggerire, attraverso l'utilizzo delle piante e dei fiori, la vibrazione del colore e della luce, parametri fondamentali del movimento futurista tipici della pittura di Boccioni, volti a creare la peculiare «sensazione dinamica».

Foto scaricabili al link: <http://bit.ly/Materiali-Stampa-Boccioni100>

Ufficio Stampa
Electa
Ilaria Maggi
imaggi@mondadori.it t 02.71046250

Comune di Milano
Elena Conenna
elenamaria.conenna@comune.milano.it

responsabile comunicazione
Monica Brognoli
brognoli@mondadori.it t 02.71046456

7

Scheda tecnica

titolo	Umberto Boccioni (1882 - 1916). Genio e Memoria
sede	Palazzo Reale, Milano Piazza Duomo 12
date al pubblico	23 marzo – 10 luglio 2016
a cura di	Francesca Rossi con Agostino Contò
promossa da	Comune di Milano
nell'ambito dell'iniziativa	Ritorni al Futuro
un progetto	Castello Sforzesco, Museo del Novecento e Palazzo Reale
prodotto e organizzato da	Palazzo Reale, Castello Sforzesco e Electa
orari	lunedì 14.30-19.30 martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-19.30 giovedì e sabato 9.30-22.30 ultimo ingresso un'ora prima della chiusura della mostra
orari festività	27 e 28 marzo 9.30 - 19.30 (ultimo ingresso 18.30) 25 aprile 9.30 - 19.30 (ultimo ingresso 18.30) 1 maggio 9.30 - 19.30 (ultimo ingresso 18.30) 2 giugno 9.30 - 22.30 (ultimo ingresso 21.30) ultimo ingresso un'ora prima della chiusura della mostra
ingresso	Il biglietto d'ingresso alla mostra 'Umberto Boccioni (1882 - 1916). Genio e Memoria' include anche l'ingresso alla mostra '2050. Breve storia del futuro' e offre la possibilità di visitare gratuitamente il Museo del Novecento intero € 13 ridotto € 11: gruppi di almeno 15 e massimo 25 persone, visitatori oltre i 65 anni, visitatori da 6 a 26 anni, portatori di handicap, possessori Card Annuale Civici Musei Milanesi, Card Musei Lombardia Milano, soci TCI Touring Club con tessera, soci FAI con tessera, aderenti all'iniziativa "Lunedì Musei" (Museo Poldi Pezzoli e Museo Teatrale alla Scala), militari, forze dell'ordine non in servizio, insegnanti



ridotto speciale € 6: gruppi di studenti delle scolaresche di ogni ordine e grado, gruppi organizzati direttamente dal TCI Touring Club o dal FAI (ai quali non si deve applicare il diritto fisso di prevendita), possessori di biglietto ferroviario TGV Parigi/Milano volontari del servizio civile nazionale con tesserino di identificazione, giornalisti con tessera OdG con bollino dell'anno in corso

biglietto famiglia adulto € 11, ragazzi € 7:

1 o 2 adulti + ragazzi (dai 6 ai 14 anni)

gratuito minori di 6 anni, guide turistiche abilitate con tesserino di riconoscimento, un accompagnatore per ogni gruppo, due accompagnatori per ogni gruppo scolastico, un accompagnatore per disabile che presenti necessità, un accompagnatore e una guida per ogni gruppo Touring Club e FAI, giornalisti accreditati dall'Ufficio Stampa del Comune e della mostra, dipendenti della Soprintendenza ai Beni Paesaggistici e Architettonici di Milano, tesserati ICOM, possessori CARD OTTO/NOVECENTO

info e prenotazioni

+39 0292800821

sito web

www.palazzorealemilano.it

visite guidate
e didattica

AD ARTEM

+39 02 02 6597728 - info@adartem.it

ADMaiores

+39 02 39469837 - info@admaiores.education

Aster

+39 02 20404175 - info@spazioaster.it

catalogo

Electa

social media

#Boccioni100



Scheda catalogo



TITOLO	Umberto Boccioni. Genio e Memoria
A CURA DI	Francesca Rossi
EDITORE	Electa
PAGINE	304
ILLUSTRAZIONI	410
PREZZO in libreria	34 euro
PREZZO in mostra	32 euro
IN LIBRERIA	marzo 2016

SOMMARIO

Formazione e fonti

- 44 Nuovi strumenti per una mostra di studio
Francesca Rossi, Agostino Contò
- 50 "La Gioconda di Boccioni". Le fonti passatiste tra diniego e fondamento
Francesca Rossi
- 108 Boccioni: uno e cento. Ritratti e autoritratti prefuturisti
Aurora Scotti
- 118 Boccioni e la scena urbana. Dall'Autoritratto a Elasticità
Antonello Negri
- 126 Umberto Boccioni e la Galleria Grubicy, tracce per la ricostruzione di un rapporto
Sergio Rebora
- 132 La grafica di Boccioni tra Dürer e Rops
Giovanna Mori, Claudio Salsi
- 136 Boccioni 1908-1910: qualche esito della sua consultazione dei periodici illustrati
Nicol M. Mocchi

Pratica e teoria

- 166 Dalla pittura alla scultura: una sintesi del dinamismo di Boccioni
Alessandro Del Puppo
- 174 Dinamismi
Ester Coen

10

- 180 Moto assoluto + moto relativo. Appunti di cinematica per il dinamismo plastico
Denis Viva
- 186 Sopravvivenza e fortuna delle sculture di Boccioni negli Stati Uniti
Rosalind McKever
- 190 Ricerche dell'ultimo Boccioni
Federica Rovati

Apparati documentari

- 234 Le carte del fondo Callegari-Boccioni alla Biblioteca Civica di Verona
Agostino Contò
- 239 La tecnica pittorica negli scritti di Boccioni
Margherita d'Ayala Valva
- 243 L'Archivio Bisi Crotti del Museo del Novecento
Danka Giacon

I disegni del Castello Sforzesco

- 253 Boccioni nei disegni del Castello Sforzesco
Francesca Rossi
- 260 Osservazioni sui disegni di Boccioni legati a Dinamismo di un footballer
Silvia Vacca
- 264 Il corpus di disegni di Boccioni della collezione civica di Milano.
Analisi e spunti per uno studio multidisciplinare delle tecniche grafiche
Letizia Montalbano, Mattia Patti
- 269 Disegni del Castello Sforzesco. Schede
a cura di Silvia Vacca
- 287 Disegni del Castello Sforzesco. Bibliografia
- 291 Disegni del Castello Sforzesco. Esposizioni
- 294 Regesto delle opere in mostra
Lucia Bergamo

11

Colophon

Umberto Boccioni
(1882-1916).
Genio e Memoria



Il Sindaco

L'Assessore alla Cultura

Direttore Centrale Cultura
Giulia Amato

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna

Un progetto
Castello Sforzesco
Museo del Novecento
Palazzo Reale

Un'iniziativa



Milano, Palazzo Reale
23 marzo – 10 luglio 2016

PALAZZO REALE

Direttore
Domenico Piraina

Coordinamento mostra
Luisella Angiari

Responsabili Organizzazione
e Amministrazione
Giovanni Bernardi
Simone Percacciolo

Conservatore
Diego Sileo

Organizzazione
Giuliana Allievi
Filomena Della Torre
Christina Schenk
Giulia Sonnante
Roberta Ziglioli

Amministrazione
Roberta Crucitti
Laura Piermattei
Sonia Santagostino
Luisa Vitiello

Coordinamento eventi
Anna Appratti

Responsabile Coordinamento
Tecnico
Paolo Arduini

Coordinamento tecnico
Luciano Madeo
Lorenzo Monorchio
Andrea Passoni
Gabriella Riontino

Responsabile Comunicazione
e Promozione
Luciano Cantarutti

Comunicazione e Promozione
Francesca La Placa
Antonietta Bucci

Comunicazione visiva
Dalia Gallico
Art Lab

Assistenza Operativa
Palma Di Giacomo
Giuseppe Premoli
Luciana Sacchi

Servizio Custodia
Corpo di guardia Palazzo Reale

Rovereto, Museo di arte
moderna e contemporanea
di Trento e Rovereto
4 novembre 2016 – 19 febbraio 2017

CASTELLO SFORZESCO

Settore Soprintendenza Castello
Sforzesco, Musei Archeologici
e Musei Storici
Direttore
Claudio A.M. Salsi

Raccolte Grafiche e Fotografiche
Gabinetto dei Disegni
Responsabile
Francesca Rossi
(Conservatore)

Segreteria
Maria Rita D'Amato

Staff mostra
"Umberto Boccioni
(1882-1916).
Genio e Memoria"

Ufficio amministrativo
Polo Castello Sforzesco
Rachele Autieri
Piera Briani

Segreteria Tecnica
Soprintendenza Castello
Lucia Baratti
Cinzia Consonni

Comunicazione
Maria Grazia Basile



Dirigente Responsabile del Polo Arte
Moderna e Contemporanea
Giulia Amato

Dirigente Museo del Novecento
Claudio A.M. Salsi

Staff mostra
"Umberto Boccioni
(1882-1916).
Genio e Memoria"

Responsabile Organizzazione
e Amministrazione
Anna Maria Bagarini

Conservatore
Danka Giacon

Responsabile Comunicazione
Clementina Rizzi

Registrar delle collezioni
Ignazio Amuro

Segreteria
Maria Elena Pizzi

12

MAR

Provincia autonoma
di Trento
Comune di Trento
Comune di Rovereto

Museo di arte
moderna e contemporanea
di Trento e Rovereto

Consiglio di Amministrazione
Ilaria Vescovi
Presidente

Stefano Andreis
Matteo Bruno Lunelli
Maria Concetta Mattei

Comitato Scientifico
Francesco Casetti
Bice Curiger
João Fernandes
Severino Salvemini
Carlo Sisi

Collegio dei revisori dei conti
Flavia Bezzi
Carlo Delladio
Claudia Piccino

Direttore
Gianfranco Maraniello

Dirigente amministrativo
Diego Ferretti

Assistente del Direttore
Babila Scarperi

Mostre e collezioni
Nicoletta Boschiero
Responsabile

Margherita de Pilati
Daniela Ferrari
Denis Isaia
Alessandra Tiddia

con
Ilaria Cimonetti

Gestione collezioni
e coordinamento mostre
Clarenza Catullo
Responsabile

Ilaria Calgaro
Francesca Velardita
con
Gabriele Salvaterra

Archivi storici
Paola Pettenella
Responsabile

Duccio Dogheria
Carlo Prosser
Federico Zanoner

con
Patrizia Regorda

Biblioteca
Mariarosa Mariech
con
Gabriele Anesi

Ufficio stampa
e comunicazione
Carlotta Fanti
Susanna Sara Mandice

Marketing
Vanessa Vacchini
Responsabile

Denise Bernabè
Silvia Ferrari
Carlotta Gaspari

con

Carla De Luca
Valentina Raineri
Miren Saratxu Arri

Editoria
Lodovico Schiera

Educazione
Carlo Tamanini
Responsabile

Annalisa Casagrande
Ornella Dossi
Brunella Fait
Sabina Ferrario

con

Stefania Fogolari
Amina Pedrinolla
Katjuscia Tevini

Archivio fotografico
e mediateca
Attilio Begher
Responsabile

Serena Aldi
Maurizio Baldo

ADAC – Archivio trentino
documentazione artisti
contemporanei
Gabriele Lorenzoni

Ufficio tecnico
e informatico
Nicola Cici
Giusto Manica
Stefano Manica

con

Matteo Zandonai

Allestimenti e storage
Claudio Merz
Responsabile

Giampiero Coatti
Mario Divina
Jorge Daniel Garcia

con

Paolo Coser

13

Electa

Organizzazione e comunicazione

Coordinamento
Roberto Cassetta
con
Rosa Fasan

Comunicazione e ufficio stampa
Monica Brognoli
Ilaria Maggi
Valeria Gasparotti

Editoria e merchandising
Carlotta Branzanti
Stefania Maninchedda
Roberto Spadea

Bookshop
Laura Bainsi
Chiara Circolani
Carla Ingicco

Ricerca iconografica
Simona Pirovano

La mostra è stata realizzata
in collaborazione con
Comune di Verona –
Biblioteca Civica



Opificio delle Pietre Dure, Firenze



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Galleria dello Scudo, Verona

e il contributo di
Associazione Amici della Raccolta
di Stampe Achille Bertarelli



La casa editrice Electa ha potuto
contare, per l'allestimento della mostra,
sulla generosa collaborazione di

Kartell



knèa

PERFORMANCE
IN LIGHTING

Mostra a cura di
Francesca Rossi
con
Agostino Contò

Comitato di consultazione scientifica
Flavio Fergonzi
Danka Giacomoni
Mariastella Margozzi
Antonello Negri
Federica Rovati
Aurora Scotti
Cristina Sonderegger
Paola Zatti

Collaborazione alla ricerca
Silvia Vacca

Collaborazione tecnico-scientifica
Opificio delle Pietre Dure, Firenze

Marco Ciatti, Soprintendente
Cecilia Frosinini, Direttore del
Settore Materiali Cartacei e
Membranacei
Letizia Montalbano, Direttore
Tecnico del Settore Materiali
Cartacei e Membranacei

e inoltre
ArtImaging di Annette T. Keller,
Berlino

Futurahma – From Futurism to
Classicism (1910-1922). Painting
Techniques, Art History and Material
Analysis
Margherita D'Ayala Valva
Mattia Patti

Registrar
Anna Chiara Ferrero
Mariacristina Nasoni

Segreteria scientifico - organizzativa
Lucia Bergamo
con
Silvia Petillo

Restauro dei documenti della
Biblioteca Civica di Verona
Lucia Tarantola –
Restauro Opere d'Arte su Carta

Passé-partout e cornici dei disegni del
Castello Sforzesco
Chiara Perugini, Brescia
Arte della Cornice, Milano

Immagine coordinata
Francesco Armiti

Progetto di allestimento
Andrea Faraguna

Assicurazioni
MAG JLT Fineart

Trasporti
Montenovi
Arteria
Apice

Realizzazione dell'allestimento
Kreo

Biglietteria e prevendita
Vivaticket

Visite guidate
AD Artem
ADMaiora
Aster

Realizzazione della grafica di mostra
SP Systema

Condition report
STRATI Conservazione preventiva
e restauro

Catalogo a cura di
Francesca Rossi

Testi

Ester Coen
Agostino Contò
Margherita D'Ayala Valva
Alessandro Del Puppo
Danka Giacomoni
Rosalind McKeever
Letizia Montalbano
Nicol Mocchi
Giovanna Mori
Antonello Negri
Mattia Patti
Sergio Rebora
Francesca Rossi
Federica Rovati
Claudio Salsi
Aurora Scotti
Silvia Vacca
Denis Viva

Prestatori

Assicurazioni Generali SpA
Banco Popolare - Collezione Banca
Popolare di Novara
Berlino, Käthe-Kollwitz-Museum
Berlino, Staatliche Museen zu Berlin,
Kunsthilfethek
Bruxelles, Bibliothèque royale
de Belgique
Casale Monferrato, Museo Civico
e Gipsoteca Bistolfi
Collezione Gianni Mattioli
Cosenza, Galleria Nazionale, Palazzo
Arnone
Genova, Raccolte Frugone
Kilmarnock, Dick Institute, East
Ayrshire Council/East Ayrshire Leisure,
Scotland
Leeds Museums and Galleries
Los Angeles, Getty Research Institute
Lugano, Museo d'arte della Svizzera
italiana. Collezione Città di Lugano
Milano, Centro Apice, Università degli
Studi di Milano
Milano, Civica Biblioteca d'Arte
Milano, Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura di
Milano
Milano, Civica Raccolta delle Stampe
"Achille Bertarelli"
Milano, Raccolte Artistiche, Gabinetto
Numismatico e Medagliere, Castello
Sforzesco
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni
del Castello Sforzesco
Milano, Collezione Ramo
Milano, Galleria d'Arte Moderna
Milano, Collezione Intesa Sanpaolo,
Gallerie d'Italia – Piazza Scala
Milano, Museo del Novecento
Milano, Pinacoteca di Brera
Milano, FAI - Fondo Ambiente Italiano,
Collezione Claudia Gian Ferrari, Villa
Necchi Campiglio
New York, The Metropolitan Museum
of Art
Osaka City Museum of Modern Art
Padova, Musei Civici, Museo d'Arte
Medioevale e Moderna
Parigi, Musée national Picasso-Paris
Parigi, Musée Rodin
Parma, Collezione Barilla di Arte
Moderna
Reims, Musée des Beaux-Arts
Roma, Galleria d'Arte Moderna
Roma, Galleria Nazionale d'Arte
Moderna e Contemporanea
Siena, Complesso museale di
Santa Maria della Scala, Museo
Archeologico Nazionale
Stoccolma, Prins Eugens
Waldemarsudde
Torino, Fondazione F.C. per l'Arte
Torino, GAM - Galleria Civica d'Arte
Moderna e Contemporanea
Toronto, Art Gallery of Ontario
Venezia, Collezione della Fondazione
di Venezia

Venezia, Gallerie dell'Accademia,
Gabinetto dei Disegni e Stampe
Verona, Collezione Banco Popolare
Verona, Biblioteca Civica
Vienna, Kunsthistorisches Museum,
Gemäldegalerie

Un particolare ringraziamento a
Paolo Baldacci, Virginia Baradel,
Maria Luisa e Tiziano Barbeta, Guido
Barilla, Jean-Luc Baroni, Jean Marc
Baroni, Erica Bernardi, Luciana
Bocconi, Beatrice Botta, Daniela
Bonomi, Margot Th. Brandlhuber,
Cristina Brazzola, Francesco Caglioti,
Silvia, Francesca e Angelo Calmarini,
Elena Casotto, Roberta Castelli, Matteo
Ceriana, Ilaria Cicali, Ester Coen,
Dominique Cordellier, Paolo Daffara,
Giovanni e Luisa Danzi, Francesca
Del Torre, Massimo Di Carlo, Claudia
Dwek, Annalisa Ferrari Polesello,
Gian Luca Ferrero, Isabella Fiorentini,
Patrizia Foglia, Paolo Franceschetti,
Sancia, Ippolita e Margherita Gaetani
di Laurenzana, Galleria Farsetti, Prato,
Giovanna Ginex, Giancarlo Gonizzi,
Vivien Greene, Mariella Gregotti
Borasio, Gianfranco Gubetta, Sabine
Haag, Brigitte Hedel-Samson, Lee
Hendrix, Regina Heilmann-Thon,
Chantal Lachkar, Giovanni e Donatella
Lana, Patrick Lefèvre, Laura Lorenzoni,
Masayuki Inoue, Laura Mattioli,
Gabriele Mazzotta, Luisa Aurora
Mazzotta, Massimo Moratti, Paul
Nicholls, Michela Parolini, Marie Petit,
Alessandra Poletti, Giovanna Poletti,
Sabine Rewald, Ottavio Rigodanza,
Chiara Rigoni, Marta Russoli, Maria
Teresa Rutigliano, Luigi Sansone,
Nicoletta Serio, Benedetta Spadaccini,
Chiara Stefani, Sotheby's Italia,
Luciana e Remo Stoppani, Studio
Nicholls, Milano, Studio Nicoletta
Colombo, Milano, Fabio Vittucci

I curatori della mostra desiderano
inoltre esprimere la loro gratitudine a
tutti i direttori, i funzionari, il personale
dei musei, delle biblioteche e degli
archivi che a diverso titolo con la loro
collaborazione hanno reso possibile la
realizzazione di questa mostra.

14

Testi istituzionali

Boccioni è Milano: è la sua spinta a rompere gli schemi e a innovare, è il movimento trasformato in bellezza. A cento anni dalla scomparsa dell'artefice del futurismo nell'arte, Milano è ancora la città che sale e riconosce in Boccioni un testimone efficace di se stessa. La mostra di Palazzo Reale ha l'ambizione di andare oltre su Boccioni, e dire di più. Offriamo al pubblico il meglio delle collezioni cittadine, le maggiori al mondo sul futurismo, su Boccioni, sui suoi maestri. In mostra, insieme a più di 280 opere, una scelta di documenti inediti che aprono una finestra sulla vita di Boccioni, sulla sua idea di rivoluzione artistica. La scelta di Boccioni e il lavoro di ricerca che ha dato luogo alla rassegna confermano un indirizzo preciso di Palazzo Reale e degli istituti civici: produrre innovazione nei contenuti, nella progettazione, nella selezione dei temi e dei percorsi, valorizzando il patrimonio della città. Una linea guida molto apprezzata dal pubblico e dagli specialisti. Perché l'arte ha sempre una parola nuova da dire sul mondo: Milano sa ascoltarla.

Il Sindaco

15

Nel centenario della scomparsa di Umberto Boccioni, il Comune di Milano è orgoglioso di presentare una mostra frutto di un percorso di ricerca assolutamente nuovo e originale, che ha visto collaborare in modo fecondo tre dei principali poli artistici del Comune: Castello Sforzesco, Museo del Novecento e Palazzo Reale, la prestigiosa sede espositiva che ospita la mostra.

Il progetto scientifico è germogliato tre anni fa in seno al Castello Sforzesco a seguito di una revisione critica del *corpus* dei disegni custodito al Gabinetto dei Disegni e di una collaborazione istituzionale avviata con la Biblioteca Civica di Verona per il riordino di una serie di documenti legati all'artista – il cosiddetto Atlante delle immagini, una sorta di *book* realizzato dallo stesso artista attorno ai 25 anni, e la Rassegna stampa futurista, un album 'collage' realizzato da Boccioni a partire dal 1911 con la collaborazione di Filippo Tommaso Marinetti – che gettano uno sguardo più luminoso sulla formazione, le suggestioni artistiche e lo sviluppo creativo del lavoro di Boccioni.

Boccioni è un protagonista assoluto delle collezioni civiche milanesi. Il *corpus* del Gabinetto dei Disegni al Castello Sforzesco è celebre come il più significativo esistente di opere su carta, e sarà presentato in mostra al completo, per la prima volta contestualizzato all'interno dell'evoluzione del percorso artistico dell'autore: sessanta fogli tra disegni e pastelli, realizzati con diverse tecniche e nell'ambito di tematiche differenti, che interessano tutto l'arco del percorso stilistico dell'artista, prima e durante il futurismo.

Il Museo del Novecento custodisce inoltre il nucleo pittorico e scultoreo di Boccioni più consistente al mondo: per questo, le opere del Museo del Novecento non esposte in mostra costituiscono per i visitatori un'occasione imperdibile per completare la conoscenza dell'artista e per comprendere a fondo la portata rivoluzionaria del suo lavoro.

Il centenario di Boccioni costituisce dunque per Milano non solo un'occasione speciale per rendere l'omaggio dovuto alla memoria di uno dei principali artisti del Novecento, ma anche un punto di partenza per un rilancio della ricerca e degli studi sulla sua opera.

L'Assessore alla Cultura

16

Milano ha alle spalle importanti retrospettive dedicate a Umberto Boccioni. La prima fu anche la più ampia in assoluto: l'organizzò Filippo Tommaso Marinetti a velocità lampo dopo la morte prematura dell'artista, nel dicembre 1916, nella sede della Galleria Centrale di Palazzo Cova.

Da allora, la città ha onorato l'artista a più riprese con mostre indimenticabili accompagnate perlopiù da cataloghi esaustivi, come quelle svolte a Palazzo Reale: *Boccioni e il suo tempo*, nel 1973, e *Boccioni a Milano*, nel 1982, e, da ultima, *Boccioni pittore scultore futurista*, nel 2006; o ancora, come quella, tenutasi al Castello Sforzesco nel 2005, sull'attività di Boccioni come incisore.

Proseguendo nella linea ideale di queste rassegne, la mostra per il centenario si distingue nei suoi presupposti di fondo: è frutto infatti di un progetto di ricerca per la prima volta ideato e sviluppato all'interno degli istituti civici.

La novità riguarda anche un altro aspetto. È la prima volta infatti che la Città di Milano fa emergere il suo ricchissimo patrimonio relativo all'artista assumendo come filo conduttore del percorso espositivo il *corpus* integrale dei disegni di Boccioni del Castello Sforzesco, un nucleo di ben 60 fogli noto per essere il più rappresentativo al mondo per la grafica dell'autore, in grado di per sé di esprimere i valori e le linee fondamentali dell'intera evoluzione stilistica boccioniana.

Questo gruppo di disegni custodito negli archivi dei musei, come di norma secondo gli standard richiesti per la conservazione delle opere su carta, prima di questo centenario è stato esposto al pubblico integralmente solamente una volta, al Pac nel 1979, nell'ambito di una presentazione circoscritta all'esposizione dei disegni posti accanto ad alcuni scritti del maestro. Ecco ora invece i disegni contestualizzati sistematicamente all'interno del percorso dell'artista, riavvicinati ai dipinti, alle sculture, alle incisioni, alle fotografie d'epoca e ai documenti.

Se questi sono tra i motivi di merito della proposta culturale, lo dobbiamo alla determinazione della direzione del Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco e di tutti i collaboratori delle tre direzioni del Comune di Milano coinvolte nell'organizzazione dell'evento (Settore Soprintendenza Castello, Museo del Novecento e Palazzo Reale), che hanno condotto ogni fase della preparazione della mostra mirando a un lavoro corale tra gli staff.

Nella realizzazione del progetto abbiamo potuto contare sulla disponibilità e la generosa collaborazione dei massimi studiosi dell'opera di Boccioni e della cultura figurativa italiana e internazionale otto-novecentesca, che teniamo a ringraziare vivamente per il loro fondamentale contributo.

Domenico Piraina
Claudio Salsi

17

La mostra dedicata alla figura di Umberto Boccioni rappresenta per il Mart l'occasione di una prestigiosa collaborazione con la città di Milano e i suoi spazi museali per indagare nuovi motivi in merito all'opera di uno dei massimi protagonisti del Novecento.

Tale esposizione conferma anche la vocazione del museo roveretano, che pone nuovamente al centro dei suoi primari obiettivi culturali le ricerche sull'invenzione della modernità con particolare attenzione, nella città di Fortunato Depero, alle ricognizioni critiche sul futurismo. Proprio dai fondi documentari del Mart emergono alcuni elementi che integrano lo straordinario percorso che con mirabile competenza Francesca Rossi unitamente ad Agostino Contò e il comitato di consultazione scientifica hanno predisposto per la mostra che comincia la propria avventura nelle sale di Palazzo Reale.

Occorre sottolineare l'importanza e il coraggio di un progetto che nulla concede alla moda delle rassegne su figure capitali dell'arte moderna, ma si avvale di opere fondamentali e documenti e fonti che con grande rigore ci ricordano la responsabilità nel pensare alla sensatezza e alle ragioni che dovrebbero sostenere un'esposizione: da intendersi sempre come un contributo interpretativo e di prospettiva culturale nella valorizzazione del patrimonio affidato ai musei pubblici. Su tale condivisa responsabilità si è fondata la possibilità di questa importante iniziativa.

Gianfranco Maraniello

18

Nuovi strumenti per una mostra di studio

Francesca Rossi, Agostino Contò

La ricorrenza del primo centenario della morte di Umberto Boccioni viene a coincidere, accidentalmente, con il recupero di nuove significative acquisizioni nella lettura critica della sua opera complessiva. La conoscenza dell'artista si è notevolmente accresciuta grazie a pubblicazioni e a mostre di valore che si sono sommate nell'ultimo decennio, e ora l'identificazione, negli archivi della Biblioteca Civica di Verona, di un considerevole nucleo di documenti a lui legati – alcuni libri, fotografie e illustrazioni ma soprattutto un singolare Atlante di immagini e una voluminosa rassegna stampa futurista – viene ad aggiungere altre informazioni utili per l'approfondimento della sua vicenda, sia nel periodo della formazione sia nella fase futurista.

L'indagine preliminare che insieme abbiamo condotto dal 2013 per riordinare questo materiale rappresenta solo un inizio del lavoro più sottile che resta da fare¹; e la consapevolezza di dover offrire all'attenzione degli studiosi, come del pubblico più ampio, gli elementi di novità che questi documenti contengono per la conoscenza dell'autore, è stata la ragione principale che ci ha uniti nella preparazione di questa mostra e che ci ha spinti a concepirla innanzitutto come uno stimolo per ulteriori e più approfonditi studi.

Le scelte compiute nella definizione del taglio critico del progetto scientifico sono state conseguenti. Date le premesse, ci sembrava fuori luogo e fuori tempo la classica rassegna antologica celebrativa, anche tenendo conto delle notevoli retrospettive che Palazzo Reale ha alle spalle su Boccioni, da *Boccioni e il suo tempo* (1973-1974) a *Boccioni a Milano* (1982-1983), a *Boccioni pittore scultore futurista* (2006-2007).

Abbiamo optato, più realisticamente, per una mostra di ricerca e di strumenti di studio, che avesse lo scopo di raccogliere, attorno ai documenti originali esposti in gran numero grazie alla collaborazione della biblioteca veronese, un percorso analitico concepito filologicamente per appoggiare tali nuove fonti e farne emergere la portata evidenziando, nelle relazioni proposte tra le opere in mostra, la genesi e il fascino dell'opera di Boccioni in rapporto alle sue molteplici fonti visive, dal disegno alla realizzazione pittorica e plastica, nella sua dimensione privata e pubblica.

La sequenza delle opere di Boccioni in mostra è ordinata cronologicamente e per fulcri tematici. La linea del percorso dedicata alla formazione intellettuale, alla riflessione intima, allo studio e ai procedimenti ideativi dell'artista prende come riferimenti di indagine i suoi disegni, i tre Diari ora al Getty Research Institute di Los Angeles e l'Atlante delle immagini di Verona, una sorta di viatico di modelli che lo ha accompagnato sino alla svolta futurista.

1— Il regesto completo dei documenti è ora pubblicato in *Umberto Boccioni Atlas. Documenti dal Fondo Callegari-Boccioni nella Biblioteca Civica di Verona (1895-1916)*, a cura di A. Contò, F. Rossi, Scalpendi editore, Milano 2016. Si è reso disponibile per la scadenza del centenario della morte dell'artista come ulteriore contributo alla lettura dei contenuti della mostra e del relativo catalogo che qui si presenta.

19

Il ruolo del disegno in particolare è dominante, a sottolineare come il linguaggio grafico, con la sua dirompente portata rivoluzionaria, sia stato il principale motore e strumento di ricerca del grande artista. Non a tutti è noto che nelle civiche raccolte del Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco di Milano è custodito il *corpus* grafico di Boccioni più rappresentativo al mondo: sessanta disegni distribuiti in un arco temporale compreso tra il 1906 e il 1916, l'anno della sua morte, capaci di riassumere le linee essenziali dell'intera vicenda dell'artista prima e durante il futurismo.

L'insieme completo di questi fogli di qualità notevolissima viene per la prima volta presentato al pubblico contestualizzato in modo sistematico nell'evoluzione del percorso stilistico boccioniano, vicino ad altri disegni e a dipinti e testimonianze delle sculture in gesso perdute, dalle fusioni postume alle fotografie d'epoca.

I disegni del Castello sono riavvicinati anche a fogli concessi in prestito dal Metropolitan Museum of Art di New York, dalla Galleria Nazionale di Cosenza e da collezioni private: fogli provenienti perlopiù dalla dispersa collezione di Lydia e Harry Lewis Winston Malbin, celebre raccolta americana formatasi attingendo all'eredità di Amelia Raffaella Boccioni, sorella dell'artista.

Da tale punto di vista, il progetto si riallaccia e approfondisce l'indagine critica della *Mostra retrospettiva di Umberto Boccioni* ideata da Guido Ballo alla Biennale di Venezia nel 1966 in occasione del cinquantesimo della morte dell'artista. Anche allora si era inteso chiarire la genesi del linguaggio boccioniano nei suoi più caratteristici momenti e motivi, avvicinando studi grafici a opere pittoriche o plastiche; e in quella circostanza, l'allestimento lineare e minimalista di Carlo Scarpa seppe attribuire piena evidenza spaziale al forte carattere sperimentale dei disegni e al loro rapporto con la realizzazione pittorica e plastica.

Un altro nucleo portante della mostra è costituito da testimonianze della celebre raccolta di Gabriele Chiattone, un committente e mecenate di riferimento per il giovane artista nel primo periodo milanese, nominato nei Diari e forse coinvolto nelle fasi di gestazione dell'Atlante veronese. La sua raccolta di opere boccioniane, ora nella Collezione d'arte della Città di Lugano, è legata a uno dei periodi più importanti della vita e della formazione di Boccioni.

Le novità relative alla fase prefuturista non sono soltanto di carattere documentario, comprendono la restituzione al catalogo dell'autore di un suggestivo *Ritratto di bimbo*, un dipinto divisionista a figura intera databile verso il 1909, in prossimità delle *Tre donne*, scomparso dalla circolazione dai tempi della prima grande retrospettiva boccioniana svolta a Palazzo Cova nel dicembre 1916-gennaio 1917 e mai più visto da allora. E inoltre di un notevole *Studio di testa per La sorella Amelia al balcone*, che va a precisare ulteriormente le intenzioni di un altro ben noto disegno preparatorio per la composizione d'insieme custodito al Castello Sforzesco.

Per questi importanti recuperi e numerosi altri contributi che sostanziano la mostra dobbiamo ringraziare di cuore i collezionisti privati milanesi, italiani e stranieri che accanto alle istituzioni pubbliche hanno accolto con entusiasmo, sensibilità e grande spirito di partecipazione l'iniziativa di questo centenario, contribuendo ad arricchirne il significato con il prestito generoso delle loro opere.

Lungo lo sviluppo del percorso si sono inserite una serie di opere di artisti diversi riferite alle immagini registrate da Boccioni nel suo Atlante. La casistica è estesa e variegata e comprende per esempio incisioni di Dürer, Sattler, Rops, De Groux, Redon, sculture di

20

Bistolfi e Vela, dipinti di Previati, Segantini, Fornara, Miller, Blanche, Zorn, Brangwyn e Leighton. Alcune di queste testimonianze interagiscono in maniera inconsueta con l'opera boccioniana, portando alla luce la complessità della sua cultura visiva in una prospettiva di continuità storica più che di rottura. In questo contesto si riconoscono i nomi di artisti che più tardi il "vice re" del futurismo avrebbe considerato rifiuti della vecchia cultura ottocentesca, come i preraffaelliti e i pittori nordici rappresentati alle biennali veneziane. A riprova di come soltanto avendoli conosciuti, studiati e anche amati, Boccioni poté rompere con i propri modelli e rigettare con forza la cultura passatista per ricostruire le basi del suo progetto nell'arte d'avanguardia.

Nel capitolo futurista, accanto ai cicli tematici pittorici e plastici riuniti intorno ai disegni, si è distribuita una selezione di ritagli di giornali e riviste contenuti nella rassegna stampa veronese costruita molto probabilmente dall'artista stesso con l'aiuto di Filippo Tommaso Marinetti, a partire perlopiù dal 1911. In questo contesto, ecco irrompere la ribellione violenta contro la cultura passatista e la dimensione pubblica della vicenda dell'autore, la vicenda delle mostre, delle conferenze, delle polemiche e delle scorribande della troupe futurista, degli scritti teorici e di battaglia, nonché la risonanza e la reazione che tutto ciò ha suscitato su quotidiani e periodici dell'epoca.

Coerentemente con la scelta adottata per il taglio scientifico della mostra, la struttura del catalogo intende fornire nuovi strumenti di studio. Da un lato, quindi, approfondimenti particolari attinenti ai contenuti dei documenti veronesi, in particolare alle fonti visive raccolte nell'Atlante; approfondimenti che si inseriscono in una linea di studi che affonda le sue origini nelle direzioni di ricerca battute da Maurizio Calvesi nei tardi anni cinquanta del Novecento, riprese e approfondite di recente da altri studiosi che si sono rivolti con nuove indicazioni di metodo a scandagliare il terreno delle fonti plausibilmente consultate dall'artista, concentrandosi su testi e riviste illustrate nazionali e straniere ottocentesche. Dall'altro, considerazioni teoriche, riletture critiche di opere, tematiche e aspetti della vicenda di Boccioni avanzate da specialisti della cultura figurativa dell'epoca.

In evidenza tra gli apparati, ma non certo ultima per rilevanza, spicca una sezione interamente dedicata ai disegni di Boccioni del Castello Sforzesco, che raccoglie una schedatura aggiornata del *corpus* milanese e gli esiti di una ricerca sulla tecnica disegnativa effettuata con la collaborazione tecnico-scientifica dell'Opificio delle Pietre Dure del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, utilizzando gli strumenti delle moderne tecnologie di indagine scientifica.

Nel lavoro di coordinamento svolto con la direzione del Polo d'Arte Moderna e Contemporanea del Comune di Milano per la preparazione della mostra abbiamo valutato, insieme a Danka Giacon, conservatrice del Museo del Novecento – con la quale abbiamo condiviso gli obiettivi essenziali dell'iniziativa e alla quale va un ringraziamento speciale – che fosse opportuno contestualizzare tra le fonti dell'artista anche parte dell'archivio appartenuto alla pittrice Adriana Bisi Fabbri, cugina e amica di Boccioni, giunto ai musei civici milanesi nel 2005. Di questo fondo ancora poco conosciuto agli studiosi e al più vasto pubblico, si sono quindi distribuiti tra le sale della mostra e del museo quei materiali che appaiono integrare più significativamente i documenti veronesi riscoperti.

L'ampiezza del progetto scientifico e del percorso della mostra intende creare relazioni e assonanze anche con l'attiguo Museo del Novecento, che a Milano e nel nostro Paese è il luogo deputato per eccellenza alla valorizzazione dell'opera di Boccioni all'interno

21

del complesso movimento futurista. Non si è presa in considerazione la possibilità di inserire l'intera collezione delle opere di Umberto Boccioni dal museo in mostra, un intervento che avrebbe penalizzato il museo privandolo di una tappa imprescindibile del suo itinerario.

La selezione delle opere trasferite temporaneamente si è limitata ai pezzi che rivelano relazioni particolarmente stringenti in rapporto ai temi che l'esposizione si è proposta di illustrare. Non va dimenticato, tuttavia, che il cospicuo nucleo delle opere boccioniane che è rimasto esposto nell'allestimento permanente del museo all'Arengario è da considerarsi parte integrante di questa iniziativa. La visita al museo, soprattutto per la sezione relativa al futurismo, è idealmente complementare ai contenuti della mostra.

22

Umberto Boccioni Cronologia

La formazione

- 1882-1898 Il 19 ottobre Umberto Boccioni nasce a Reggio Calabria da genitori romagnoli. La famiglia viaggia molto a causa della professione del padre, commesso di prefettura. Nel 1889 si sposta a Padova, dove la madre e la sorella maggiore continueranno a risiedere fino al 1907. Qui Umberto inizia il suo percorso scolastico fino al trasferimento in Sicilia nel 1898.
- 1898-1899 A Catania, dopo il diploma presso un istituto tecnico, lavora come tirocinante giornalista per la "Gazzetta della Sera". Studia composizione, in vista di un impiego come illustratore o vignettista.
- 1899-1902 Nel novembre del 1899 segue ancora il padre a Roma, dove rimarrà fino al 1906. Qui studia disegno da Giovanni Maria Mataloni, tra i principali illustratori dello stile Liberty; conosce Gino Severini, con il quale si iscrive nell'ottobre 1901 alla Scuola Comunale di Arti Ornamentali.
- 1902-1905 Diviene allievo di Giacomo Balla con Severini e Mario Sironi. Risale al 1903 la sua prima partecipazione a una mostra, l'Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Cultori e Amatori di Roma. Nel 1904 espone a Padova, alla Società Artistica, e poi a Firenze, al Circolo Filarmonico Artistico.
- 1906 A marzo compie il primo viaggio a Parigi, dove ha modo di studiare la pittura dei post-impressionisti e di Cézanne, le opere dei grandi musei europei e dove rimarrà fino ad agosto. Lasciata la Francia per un soggiorno in Russia, torna in Italia dopo una breve sosta a Varsavia e a Vienna.
- 1907 A Padova, da gennaio, comincia a tenere un diario che porterà avanti fino a fine agosto del 1908. In aprile è a Venezia per un periodo di studio e si iscrive alla Scuola Libera del Nudo all'Accademia. Apprende la tecnica dell'incisione da Alessandro Zezso, visita più volte la Biennale rimanendo colpito da opere di artisti italiani come Galileo Chini, Gaetano Previati e Plinio Nomellini e di stranieri come Maurice Denis e Franz Von Stuck. Si reca a Monaco dove ammira soprattutto Segantini e le opere dei maestri antichi dell'Alte Pinakothek. Riparte a breve per Parigi per vedere la mostra dei divisionisti italiani.
- ### Boccioni a Milano
- 1907-1908 A settembre del 1907 si trasferisce stabilmente a Milano. Nella capitale lombarda si dedica al disegno per l'illustrazione editoriale e pubblicitaria. Stabilisce uno stretto rapporto professionale con l'artista-imprenditore Gabriele Chiattone, fondatore di uno stabilimento grafico, suo committente e mecenate.

23

1909 Entra in contatto con Carlo Carrà, con i giovani diplomati a Brera e con il circolo di frequentatori del Caffè Cova e della Famiglia Artistica milanese. Partecipa all'*Esposizione riservata agli artisti lombardi e ai soci*, dove conosce Filippo Tommaso Marinetti e Margherita Sarfatti. In ottobre, insieme a Balla e Severini, invia una selezione di lavori al Salon d'Automne a Parigi, tra i quali l'*Autoritratto* ora a Brera e il disegno *Beata solitudo sola beatitudo*.

Boccioni futurista

1910 Agli inizi dell'anno, con Luigi Russolo e Carrà, Boccioni scrive il *Manifesto dei pittori futuristi*, rivisto con lo stesso Marinetti e firmato inizialmente anche da Aroldo Bonzagni e Romolo Romani, ai quali subentreranno poi Balla e Severini. Il manifesto, datato 11 febbraio 1910, è seguito a distanza di pochi mesi da uno scritto teorico più articolato, il *Manifesto tecnico della pittura futurista*.

1911 Espone alla *Prima esposizione d'arte libera*, mostra collettiva futurista presso gli ex padiglioni Ricordi. Il 22 giugno Ardengo Soffici pubblica su "La Voce" un articolo riguardante l'esposizione di Milano, in cui esprime una critica negativa. Boccioni, Marinetti, Carrà e Russolo reagiscono duramente contro Soffici.

1912 Presenta le sue opere insieme ai compagni futuristi alla *Prima esposizione futurista* presso la galleria Bernheim-Jeune di Parigi, dove conosce Guillaume Apollinaire. Porta avanti un'accanita pubblicità del futurismo nelle principali capitali europee e pubblica il *Manifesto tecnico della Scultura futurista*. Espone anche a Berlino e approfondisce la conoscenza dell'estetica cubista.

1913 È l'anno delle celebri serate futuriste al Teatro Costanzi di Roma e al Dal Verme di Milano, e della collaborazione con l'irriverente rivista di Giovanni Papini "Lacerba". Realizza in questo periodo alcune delle opere più importanti tra dipinti e sculture e spettacolari disegni. Il 20 giugno inaugura a Parigi, alla Galerie La Boétie, una personale sulla scultura che farà tappa anche a Roma e a Firenze sino all'aprile 1914.

1914 Firma con Carrà, Marinetti, Russolo e Piatti il manifesto *Sintesi futurista della guerra*. Nel clima teso della guerra, lo studio sul movimento e l'attenzione alla scomposizione sintetica delle forme si fanno sempre più incalzanti. Continua la ricerca sui modelli picassiani e del cubismo sintetico.

1915-1916 È il biennio della guerra e della morte. Boccioni è arruolato nel corpo dei Ciclisti, mentre le sue opere sono in mostra a San Francisco. Si orienta verso una nuova figurazione di impronta cézanniana. Collabora con diversi giornali e riviste, ma in luglio è costretto a ritornare al fronte. A Verona, durante il servizio, cade da cavallo, e il 17 agosto muore a causa dell'incidente.

24

Il Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco di Milano

Il Gabinetto dei Disegni conserva circa 28.000 opere su carta comprese tra il XIV e il XX secolo: elaborati progettuali ed esercizi autonomi di scuole italiane e straniere realizzati nelle più svariate tipologie tecniche e tematiche del disegno figurativo, di architettura e ornato.

Tra i nuclei più significativi della collezione si segnala un gruppo di 61 fogli di Umberto Boccioni, il corpus di disegni più celebre e importante al mondo del massimo esponente del Futurismo. Sempre al Castello Sforzesco, nella Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli" sono inoltre custodite 18 incisioni dell'artista.

L'Istituto ha finalità di conservazione, di studio e di valorizzazione. È accessibile per la consultazione a ricercatori e specialisti nella disciplina della storia e delle arti del disegno, e gli originali vengono esposti al pubblico in occasione di mostre temporanee.

Storia

La civica Raccolta dei Disegni milanese iniziò a formarsi dal 1862. Dal 1878 le opere furono collocate nella prima sede del Museo Artistico Municipale presso il Salone delle Esposizioni ai Giardini Pubblici. Agli inizi del Novecento la Raccolta trovò la sua definitiva collocazione al Castello Sforzesco, nuova sede dei Musei Civici.

Dal 1972 il Gabinetto dei Disegni è collocato in una sede che affaccia sul cortile della Piazza d'Armi del castello, progettata dallo studio Albini-Helg-Piva, composta da una sala di consultazione e da un deposito delle opere originali.

L'Istituto è dotato di uno spazio attrezzato per la consultazione delle opere originali, del catalogo informatizzato della Raccolta.

Alla consultazione dei materiali si accede su appuntamento.

Info e orari

Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco
Piazza Castello - 20121 Milano

Responsabile

dott.ssa Francesca Rossi
Conservatore
Tel. : 02.88463798
E-mail francesca.rossi@comune.milano.it

Orari:

dal lunedì al venerdì su appuntamento
9.00-13.00/14.00-17.00

Contatti:

Aperto su appuntamento a laureati e ricercatori qualificati, con lettera di presentazione.
Le prenotazioni si possono effettuare durante gli orari di apertura per telefono o tramite e-mail.
Sala consultazione tel. : 02.88463735
E-mail: mariarita.damato@comune.milano.it

25

Il Museo del Novecento per il centenario di Boccioni

Il Museo del Novecento partecipa al centenario della morte di Umberto Boccioni e alle celebrazioni che Milano dedica al maestro del movimento futurista.

Il Museo del Novecento custodisce il nucleo pittorico e scultoreo di Boccioni più consistente al mondo in una collezione pubblica e, nel percorso di mostra a Palazzo Reale, 11 delle sue opere sono allestite in dialogo con il prezioso patrimonio boccioniano della città di Milano.

In contemporanea, il Museo del Novecento presenta nelle sue sale un percorso temporaneo dedicato alla stagione “prefuturista” dove il legame con la tradizione e lo slancio verso la modernità sono particolarmente evidenti nelle opere di Balla, Carrà, Russolo e Boccioni – poi firmatari del primo *Manifesto della pittura futurista* del 1910.

Fiera a Parigi (1900) di Giacomo Balla e *Notturmo in piazza Beccaria* (1910) di Carlo Carrà anticipano i temi centrali del Futurismo: la vita notturna, la presenza della luce elettrica nelle strade cittadine. *Autoritratto con teschi* (1909) di Russolo è, invece, ancora permeato dai soggetti di eredità simbolista. Infine Boccioni con due ritratti femminili: *La signora Virginia* (1905) di matrice fortemente divisionista con la pennellata filamentosa appresa nello studio del maestro Balla e dalla frequentazione milanese di Previati, e *Il ritratto tra case* del 1911 già aperto alle sperimentazioni e alla tecnica futurista.

Un focus dagli archivi del Museo del Novecento mai esposto prima chiude la sezione con alcuni ritratti fotografici di Boccioni provenienti dal Fondo Bisi Crotti, un disegno dell’artista sulle pagine di un diario di guerra del 1915, infine con alcuni volumi quali “Pittura Scultura Futurista” dell’artista e la ricca produzione a stampa di Marinetti.

Il percorso temporaneo si collega con la sala della Collezione Permanente dedicata a Boccioni con il celebre *Trittico degli stati d’animo* (1911), *Il Bevitore* (1914), *Sotto il pergolato a Napoli* (1914) e il confronto di due ritratti di teste femminili: *Dinamismo di una testa di donna* del 1914 e *Testa di donna* del 1916, uno degli ultimi lavori dell’artista realizzato poco prima della morte.

Per i visitatori della mostra a Palazzo Reale è compreso l’ingresso al Museo del Novecento offrendo così un’occasione imperdibile per completare la conoscenza dell’artista.

Il Museo del Novecento ospita inoltre una serie di attività collaterali a partire da un ciclo di incontri sulla figura di Boccioni.

26

Regesto delle opere in mostra

a cura di Lucia Bergamo

- 1 Umberto Boccioni
Atlante delle immagini, 1895-1909
22 tavole con ritagli di riproduzioni artistiche e altri materiali a stampa su carta color paglierino, 59×39 cm ciascuna
Verona, Biblioteca Civica, Fondo Callegari-Boccioni
- 2 *Rilievo votivo con Muse, Orfeo, Hermes e Mnemosyne*, detto *Rilievo Chigi*, II secolo d.C.
marmo, 60,5×164,5×7 cm
Siena, Complesso museale di Santa Maria della Scala, Museo Archeologico Nazionale
- 3 Umberto Boccioni
Giovane uomo lungo il fiume, 1902
gouache, carboncino e pastello su carta, 298×219 mm
New York, The Metropolitan Museum of Art, Bequest of Lydia Winston Malbin, 1989 (1990.38.ab)
- 4 Giacomo Balla
(Torino, 1871 – Roma, 1958)
La fidanzata a Villa Borghese, 1902
olio su tavola, 60,5×90 cm
Milano, Galleria d'Arte Moderna, inv. Grassi 002
- 5 Umberto Boccioni
Campagna romana (Meriggio), 1903
olio su tela, 58,8×122 cm
Lugano, Museo d'arte della Svizzera italiana. Collezione Città di Lugano, Donazione Chiattonne, CCL-2254
- 6 Umberto Boccioni
Campagna lombarda, 1908
olio su tela, 36×70 cm
Bergamo, collezione privata. Deposito presso la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia
- 7 Giacomo Balla
(Torino, 1871 – Roma, 1958)
Ritratto della madre, 1901
pastello e tempera su carta, 1.190×930 mm
Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, inv.8144
- 8 Umberto Boccioni
Nonna, 1905-1906
pastello su carta, 1.160×710 mm
Venezia, Collezione della Fondazione di Venezia, inv. RIF. D008
- 9 Richard Edward Miller
(St. Louis, 1875 – St. Augustine, 1943)
Vecchia olandese (La vecchia), 1904-1905
olio su tela, 73×60,5 cm
Genova, Raccolte Frugone, inv. GAM 1585
- 10 Félicien Rops
(Namur, 1833 – Essones, 1898)
L'oncle Claes et la tante Johanna, 1875
acquaforte, 136×99 mm (inciso)
Milano, Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", inv. Mod. p. 41-16
- 11 Umberto Boccioni
Maria Sacchi che legge, 1907
acquaforte e puntasecca, 282×175 mm (inciso)
Milano, Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", inv. Mod. m. 6-14
- 12 Anders Zorn (Mora, 1860 – 1920)
Ruscello (Frileuse), 1894
olio su tela, 98×66 cm
Stoccolma, Prins Eugens Waldemarsudde, inv. nr. W829
- 13 Jacques-Emile Blanche
(Parigi, 1861 – Offranville, 1942)
Il cherubino di Mozart (Le chérubin de Mozart), 1903 circa
olio su tela, 156,7×117,9 cm
Reims, Musée des Beaux-Arts, inv. 907.19.22
- 14 Frank Brangwyn
(Bruges, 1867 – Ditchling, 1956)
I fabbri (The Blacksmiths), 1905
olio su tela, 164,5×206,5 cm
Leeds Museums and Galleries, LEEAG.1906.0009.SW
- 15 Leonardo Bistolfi (Casale Monferrato, 1859 – La Loggia, Torino, 1933)
La Croce, monumento funerario per Tito Orsini, Genova, 1899-1907
bozzetto in gesso, 129×68×30 cm
Casale Monferrato, Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi, inv. 316
- 16 Umberto Boccioni
Studio per il ritratto del cavalier Tramello, 1906
grafite e carboncino su carta, con bordo a carboncino e tempera bianca, scritte ad inchiostro, 355×267 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 812 B 299
- 17 Umberto Boccioni
Ritratto del cavalier Tramello, 1907
olio su tela, 42×48 cm
Collezione privata

27

- 18 Umberto Boccioni
Ritratto del dottor Gopceovich, 1906
olio su tela, 65×81 cm
Collezione privata
- 19 Umberto Boccioni
Ritratto di Virgilio Brocchi, 1907
olio su tela, 39,2×58,5 cm
Collezione privata, courtesy
Galleria dello Scudo, Verona
- 20 Gaetano Previati
(Ferrara, 1852 – Lavagna, 1920)
Maternità, 1890-1891
olio su tela, 175,5×412 cm
Banco Popolare – Collezione
Banca Popolare di Novara,
inv. BPN 38
- 21 Gaetano Previati
(Ferrara, 1852 – Lavagna, 1920)
Studio per *Maternità*, 1890 circa
carboncino su carta,
250×573 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. agg. 1108
- 22 Gaetano Previati
(Ferrara, 1852 – Lavagna, 1920)
Studio per *Maternità (Angelo
genuflesso di profilo rivolto a
destra verso la Madre con il
bambino in braccio)*, 1890 circa
carboncino su carta beige,
465×340 mm
Verona, Banco Popolare,
inv. BP 14
- 23 Leonardo Bistolfi (Casale
Monferrato, 1859 – La Loggia,
Torino, 1933)
Resurrezione, monumento
funerario per Hermann Bauer,
Genova, 1902-1904
bozzetto in gesso, 50×51,5×58
cm
Casale Monferrato, Museo
Civico e Gipsoteca Bistolfi,
inv. 342
- 24 Giovanni Segantini (Arco, 1858
– Monte Schafberg, 1899)
L'angelo della vita, 1894
olio su tela, 276×212 cm
Milano, Galleria d'Arte
Moderna, inv. GAM 1592
- 25 Giovanni Segantini
(Arco, 1858 – Monte Schafberg,
1899)
Autoritratto, 1898 circa
carboncino, gessetto bianco e
oro
su carta, 213×146 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. agg. 144
- 26 Umberto Boccioni
Il Canal Grande a Venezia, 1907
olio su tela, 69×68,5 cm
Collezione privata,
courtesy Galleria dello Scudo,
Verona
- 27 Umberto Boccioni
Giudecca, 1907
acquaforte su carta,
92×144 mm
Lugano, Museo d'arte della
Svizzera italiana. Collezione
Città di Lugano, Donazione
Chiattonne, CCL-2273
- 28 Gaetano Previati
(Ferrara, 1852 – Lavagna, 1920)
Il carro del Sole, pannello
centrale
del *Trittico del Giorno*, 1907
olio su tela, 126,5×183 cm
Milano, Camera di Commercio
Industria Artigianato e
Agricoltura di Milano
- 29 Emilio Sommariva, *Gaetano
Previati nel suo studio*,
fotografia (autografata: "G.
Previati 15 marzo 1910),
170×115 mm
Collezione privata
- 30 Giovanni Segantini
(Arco, 1858 – Monte Schafberg,
1899)
Cavallo al galoppo, 1887-1889
olio su tela, 82×97 cm
Milano, Galleria d'Arte
Moderna, inv. GAM 7594
- 31 Carlo Fornara (Prestinone, 1871
– 1968)
Da una leggenda alpina, 1902
olio su tela, 70×101 cm
Collezione privata
- 32 Vincenzo Vela (Ligornetto, 1820
– 1891)
Le vittime del lavoro (bozzetto),
1878-1880 circa
calco in gesso, 34,6×44×4,3 cm
Lugano, Museo d'arte della
Svizzera italiana. Collezione
Città di Lugano, CCL-1943
- 33 Vincenzo Vela (Ligornetto, 1820
– 1891)
La Desolazione, 1850
marmo, 121×71,5×73,8 cm
Lugano, Museo d'arte della
Svizzera italiana. Collezione
Città di Lugano, CCL-1321
- 34a Umberto Boccioni
*Allegoria macabra (Studio per
Beata solitudo sola beatitudo)*,
1908
grafite su carta, 190×246 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 834 B 318 *recto*
- 34b Umberto Boccioni
Studio di mani, 1908
grafite su carta, 190×246 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 834 B 318 *verso*
- 35 Umberto Boccioni
Beata solitudo sola beatitudo,
1907
matita e china su carta,
425×245 mm
Collezione privata
- 36 Umberto Boccioni
Beata solitudo sola beatitudo,
1908
china su carta, 640×330 mm
Collezione privata
- 37 Félicien Rops
(Namur, 1833 – Essones, 1898)
La petite femme à la fourrure,
1875
acquaforte, 110×150 mm
(inciso)
Milano, Civica Raccolta delle
Stampe "Achille Bertarelli",
inv. Mod. p. 42-13

20

- 38 Joseph Sattler
(Schrobenhausen, 1867 – Monaco, 1931)
Danza della Morte (Tod auf Stelzen. Aus: Ein moderner Totentanz), 1894
incisione, 163×133 mm
Berlino, Staatliche Museen zu Berlin, Kunstbibliothek, 1898,510
- [addendum]
Alberto Martini
(Oderzo, 1876 – Milano, 1954)
Albo della morte (Ultima ora), 1895-1896
china e acquerello su carta, 305×206 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. agg. 583
- 39 Joseph Sattler
(Schrobenhausen, 1867 – Monaco, 1931)
Ex libris J. Kraemer, 1895
litografia, 118×95 mm
Berlino, Staatliche Museen zu Berlin, Kunstbibliothek, 1897,325/08
- 40 Félicien Rops
(Namur, 1833 – Essones, 1898)
Le bonheur dans le crime, 1886
acquaforte, fotocalcografia, 84×58 mm (inciso)
Milano, Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", inv. Vol. K 115, tav. 4
- 41 Henri de Groux
(Bruxelles, 1867 – Marsiglia, 1930)
Il vinto (Le vaincu), ante 1896
litografia, 385×270 mm
Bruxelles, Bibliothèque royale de Belgique, inv. 1 pl. S.II 80066
- 42 Umberto Boccioni
Cadavere d'uomo (L'annegato), 1910
acquaforte, 96×147 mm (inciso)
Milano, Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", inv. Mod. m. 6-9a
- 43 Odilon Redon
(Bordeaux, 1840 – Parigi, 1916)
Serpent – Auréole, ante 1896
litografia, 303×225 mm (inciso)
Milano, Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", inv. Mod. m. 32-2
- 44 Umberto Boccioni
La signora Sacchi, 1907
carboncino e pastello su carta, 765×677 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. agg. 669
- 45a Umberto Boccioni
Diario, 1907
Los Angeles, Getty Research Institute, Boccioni Papers, Series III. Personal, 1907-, 880380.5 (Box 4, Folder 3)
- 45b Umberto Boccioni
Diario, 1907
Los Angeles, Getty Research Institute, Boccioni Papers, Series III, Personal, 1907-, 880380.6 (Box 4, Folder 4)
- 45c Umberto Boccioni
Diario, 1908
Los Angeles, Getty Research Institute, Boccioni Papers, Series III, Personal, 1907-, 880380.7 (Box 4, Folder 5)
- 46 Umberto Boccioni
Ritratto di Innocenzo Massimino, 1908
pastello su carta, 1.005×700 mm
Milano, Museo del Novecento, inv. GAM 8795
- 47 Umberto Boccioni
Romanzo di una cucitrice, 1908
olio su tela, 150×170 cm
Parma, Collezione Barilla di Arte Moderna
- 48a Umberto Boccioni
Autoritratto, 1908
olio su tela, 70×100 cm
Milano, Pinacoteca di Brera, Reg. Cron. 2328 bis (fronte)
- 48b Umberto Boccioni
Autoritratto, 1906-1907 circa
olio su tela, 100×70 cm
Milano, Pinacoteca di Brera, Reg. Cron. 2328 bis (retro)
- 49a Umberto Boccioni
Studio preparatorio per *Campagna lombarda: Studio di pianta*, 1908
matita nera su carta, 170×109 mm
Cosenza, Galleria Nazionale, Palazzo Arnone, inv. 66 *recto*
- 49b Studio preparatorio per *Campagna lombarda: Studio di tronco*, 1908
matita nera su carta, 170×109 mm
Cosenza, Galleria Nazionale, Palazzo Arnone, inv. 66 *verso*
- 50 Umberto Boccioni
Studio preparatorio per *Campagna lombarda*, 1908
matita nera su carta, 157×115 mm
Cosenza, Galleria Nazionale, Palazzo Arnone, inv. 30
- 51 Umberto Boccioni
Campagna lombarda (Sinfonia campestre), 1908
olio su tela, 95×142,2 cm
Lugano, Museo d'arte della Svizzera italiana. Collezione Città di Lugano, Donazione Chiattonne, CCL-2258
- 52 Umberto Boccioni
Contadini al lavoro (Risaiole), 1908
olio su tela, 24,7×35 cm
Lugano, Museo d'arte della Svizzera italiana. Collezione Città di Lugano, Donazione Chiattonne, CCL-2262
- 53 Umberto Boccioni
Meditazione (Ritratto di Mario Chiattonne), 1908
pastello su carta, 317×392 mm
Lugano, Museo d'arte della Svizzera italiana. Collezione Città di Lugano, Donazione Chiattonne, CCL-2270

29

- 54 Umberto Boccioni
Campagna, 1908
matita nera, carboncino e
pastello su carta, 255×345 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 817 B 304
- 55 Umberto Boccioni
Quanto v'è di male nella felicità,
1908
china su carta, 164×120 mm
Collezione privata
- 56 Umberto Boccioni
Studio per *Il sogno – Paolo e
Francesca*, 1908-1909
inchiostro acquerellato su
carta, 160×300 mm
Collezione privata
- 57 Umberto Boccioni
Studio per *Il sogno – Paolo e
Francesca*, 1908-1909
carboncino su carta,
460×890 mm
Collezione privata
- 58 Romolo Romani
(Milano, 1884 – Brescia, 1916)
*Ritratto di Vittore Grubicy de
Dragon*, 1905
matita su carta incollata su
cartone, 877×617 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. agg. 479
- 59 Umberto Boccioni
Il sogno – Paolo e Francesca
bozzetto preparatorio a olio,
20,5×20,5 cm
Collezione privata
- 60 Umberto Boccioni
Il sogno – Paolo e Francesca,
1908-1909
olio su tela, 140×130 cm
Collezione privata
- 61 Umberto Boccioni
Studio per *Il lutto*, 1910
grafite su carta, 144×116 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 820 A 348
- 62 Umberto Boccioni
Studio per *Il lutto*, 1910
china su carta, 153×200 mm
Milano, FAI – Fondo Ambiente
Italiano, Collezione Claudia
Gian Ferrari,
Villa Necchi Campiglio
- 63 Umberto Boccioni
Studio per *Il lutto*, 1910
inchiostro nero su carta,
156×187 mm
New York, The Metropolitan
Museum of Art, Bequest of
Lydia Winston Malbin, 1989
(1990.38.14)
- 64 *Il Monumento Colleoni del
Verrocchio a Venezia*,
fotografia
(con autografata: “Venezia
Maggio 1904 / Umberto
Boccioni”), 200×250 mm
Collezione privata
- 65 Umberto Boccioni
L'atleta (Apoxiomenos), 1902-
1907
matita su carta, 285×208 mm
(recto) Collezione privata
- 66 Umberto Boccioni
Il Gattamelata di Donatello,
1902-1907
matita su carta, 280×208 mm
(recto)
Collezione privata
- 67 Luigi Ceccon (Padova, 1833 –
1919)
Cristo passo fra due angeli
(da Donatello)
calco in gesso, 62,5×60,5×8 cm
Padova, Musei Civici, Museo
d'Arte Medioevale e Moderna,
inv. 528
- 68 Gabriele Chiattone
(Lugano, 1853 – Milano, 1934)
Cantoria (imitazione da Luca
della Robbia), fine del XIX
secolo
inchiostro di china e biacca su
carta, 296×375 mm
Lugano, Museo d'arte della
Svizzera italiana. Collezione
Città di Lugano, Donazione
Chiattone, CCL-1664
- 69 Gabriele Chiattone
(Lugano, 1853 – Milano, 1934)
Sposalizio della Vergine (da
Raffaello), 1905-1910 circa
olio su tela, 170×120 cm
Lugano, Museo d'arte della
Svizzera italiana. Collezione
Città di Lugano, Donazione
Chiattone, CCL-2565
- 70 Umberto Boccioni
*Folla intorno al monumento
equestre*, 1908
matita e china su carta,
360×242 mm
Collezione privata
- 71 Käthe Kollwitz
(Königsberg, 1867 – Moritzburg,
1945)
*La Carmagnola (Die
Carmagnole)*, 1901
acquaforte, 665×470 mm
Berlino, Käthe-Kollwitz-
Museum, inv. KKMB_0169
- 72 Umberto Boccioni
Veneriamo la Madre, 1907-1908
olio su tavola, 27×56 cm
Collezione privata,
courtesy Galleria Tega
- 73 Gianfrancesco Enzola
(Parma, attivo tra il 1455 e il
1478)
*Francesco I (1401-1466), duca
di Milano dal 1450 e Galeazzo
Maria Sforza (1444-1476), duca
di Milano dal 1466*, diritto e
rovescio, 1459
medaglia in bronzo, diam.
43 mm
Milano, Raccolte Artistiche,
Gabinetto Numismatico e
Medagliere, Castello Sforzesco,
inv. Brera, n. 108
- 74 Giovanni Ambrogio De Predis
(Milano, 1455 circa – 1508
circa)
*Ritratto dell'imperatore
Massimiliano I*, 1502
olio su tavola, 44×30,3 cm
Vienna, Kunsthistorisches
Museum, Gemäldegalerie,
inv. GG4431

30

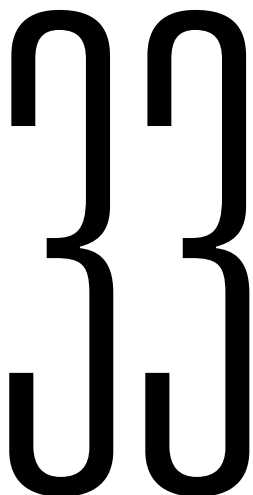
- 75 Giovanni Ambrogio De Predis (Milano, 1455 circa – 1508 circa)
Studio per bambino seduto; studio per i ritratti di profilo di Massimiliano I e Bianca Maria Sforza
penna e acquerello, inchiostro nero su carta bianca, 77 × 145 mm
Venezia, Gallerie dell'Accademia, Gabinetto dei Disegni e Stampe, inv. cat. n. 260
- 76 Joseph Sattler (Schrobenhausen, 1867 – Monaco, 1931)
Ex libris A. Rau, 1895
litografia, 90 × 78 mm
Berlino, Staatliche Museen zu Berlin, Kunstbibliothek, 1897,325/11
- 77 Franz von Stuck (Tettenweis, 1863 – Monaco, 1928)
La Fiorentina (Florentinerin), 1902
olio su tavola, 52 × 48 cm
Collezione privata
- 78 Umberto Boccioni
La madre (La mamma), 1909
penna e china su carta, 330 × 280 mm
Milano, collezione privata
- 79 Albrecht Dürer (Norimberga, 1471 – 1528)
Il martirio dei diecimila di Nicomedia in Bitinia, 1496 circa
xilografia, 390 × 280 mm (inciso)
Collezione privata
- 80 Albrecht Dürer (Norimberga, 1471 – 1528)
Fuga in Egitto, 1504-1505 circa
xilografia, 292 × 210 mm (inciso)
Milano, Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", inv. Albo I 36, tav. 14
- 81 Albrecht Dürer (Norimberga, 1471 – 1528)
Apertura del quinto e del sesto sigillo, 1511 circa
xilografia, 390 × 278 mm (inciso)
Milano, Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", inv. Albo I 33, tav. 3
- 82 *Balla nel suo studio con la moglie Elisa, la figlia Luce e lo scultore Giovanni Prini*, 1909,
fotografia, 235 × 175 mm
Collezione privata
- 83 Giacomo Balla (Torino, 1871 – Roma, 1958)
Il dubbio, 1908
olio su carta, 670 × 500 mm
Roma, Galleria d'Arte Moderna, inv. AM 56
- 84 Umberto Boccioni
Ritratto di giovane donna, 1907-1908
pastello su carta, 507 × 350 mm
Collezione privata
- 85 Gino Severini (Cortona, 1883 – Parigi, 1966)
Autoritratto con panama e pipa, 1908
pastello su carta, 500 × 340 mm
Collezione privata
- 86 Umberto Boccioni
Ritratto di Luigi Russolo, 1909
circa
pastello su carta, 400 × 300 mm
Collezione privata
- 87 Umberto Boccioni
Autoritratto, 1909
carboncino, tempera e pastello su carta, 435 × 383 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 818 C 85
- 88 Umberto Boccioni
Testa d'uomo (Il pittore Jozs), 1909
grafite, matita nera sfumata e acquerellata su carta, 262 × 237 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 816 B 303
- 89 Umberto Boccioni
La madre di Ines (Studio di testa femminile), 1909
matita nera e carboncino acquerellato su carta, 245 × 265 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 811 B 298
- 90 Umberto Boccioni
Profilo di testa femminile (Ines?), 1909
matita nera e carboncino acquerellato su carta, 270 × 250 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 821 B 305
- 91a Umberto Boccioni
La madre di Ines (Donna seduta sul divano), 1909
grafite, matita nera acquerellata e inchiostro nero a penna su carta, 272 × 253 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 815 B 302 *recto*
- 91b Umberto Boccioni
Studio per ritratto femminile (Ines?), 1909
matita nera sfumata su carta, 272 × 253 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 815 B 302 *verso*
- 92 Umberto Boccioni
Tre donne, 1909-1910
olio su tela, 170 × 124 cm
Milano, Collezione Intesa Sanpaolo, Gallerie d'Italia – Piazza Scala
- 93 Umberto Boccioni
Ritratto di bimbo, 1908-1909
olio su tela, 110,3 × 65,2 cm
Collezione privata
- 94 Umberto Boccioni
Autoritratto, 1910
inchiostro acquerellato e grafite su carta, 260 × 220 mm
New York, The Metropolitan Museum of Art, Bequest of Lydia Winston Malbin, 1989 (1990.38.12)
- 95 Filippo Tommaso Marinetti,
Manifeste du futurisme (publié par le "Figaro" le 20 février 1909), Direction du Mouvement Futuriste, 1909
Milano, Civica Biblioteca d'Arte, inv. 122657

31

- 96 Duilio Cambellotti, *Illustrazione del canto XV del Purgatorio*, 1901-1902 (con dedica "All'amico Umberto Boccioni / Duilio Cambellotti"), 355×248 mm
Verona, Biblioteca Civica, Fondo Callegari-Boccioni
- 97 Giovanni Maria Mataloni (Roma, 1868-1944) *Pillole ricostituenti (formula) Grocco*, 1898-1900 circa litografia, 660×480 mm
Milano, Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", inv. Manifesto A 321
- 98 Marcello Dudovich (Trieste, 1878 – Milano, 1962) *Fisso l'idea*, 1899 circa litografia, 700×500 mm
Milano, Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", inv. Manifesto A 147
- 99 *Umberto Boccioni mentre disegna un cavallo durante il soggiorno a Parigi*, fotografia (autografata: "Paris, 28 giugno 1906 Umberto Boccioni"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, B.III.27.1
- 100 Riproduzione: Rembrandt Harmensz. van Rijn, *Ritratto presunto di Coppenol* (autografata: "Parigi 13 Luglio 1906 Umberto Boccioni"), 403×320 mm
Verona, Biblioteca Civica, Fondo Callegari-Boccioni
- 101 Cartolina: Albrecht Dürer, *Ritratto di Hieronymus Holtzschuher* (autografata: "Vienna 5 novembre 906 / UB"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, B.III.9.9
- 102 Cartolina: Albrecht Dürer, *Ritratto di Oswald Krell* (autografata: "Vienna 5 novembre 906"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, inv. B.III.9.10
- 103 Cartolina: Antoon Van Dyck, *Carlo I, re d'Inghilterra* (autografata: "Vienna 5 novembre 906 / UBoccioni"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, inv. B.III.10.11
- 104 Cartolina: Rogier van der Weyden, *Mater dolorosa* (autografata: "Vienna 5 novembre 906 / UBoccioni"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, inv. B.III.10.12
- 105 Cartolina: Albrecht Dürer, *Il Cavaliere, la Morte e il Diavolo* (autografata: "Vienna 5 novembre 1906 UB"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, inv. B.III.11.13
- 106 Cartolina: Albrecht Dürer, *Giovanni e Pietro* (autografata: "Vienna 5 novembre 1906 / UBoccioni"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, inv. B.III.11.15
- 107 Cartolina: Giotto, *La Crocifissione* (autografata: "Padova / 26-12-1906 / UBoccioni"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, inv. B.III.12.17
- 108 Cartolina: Giotto, *La Fuga in Egitto* (autografata: "Padova / 26-12-1906 / UBoccioni"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, inv. B.III.12.18
- 109 Cartolina: Giotto, *La Resurrezione di Lazzaro* (autografata: "Padova / 26-12-1906 – UBoccioni"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, inv. B.III.12.19
- 110 Cartolina: Piero della Francesca (in realtà Piero del Pollaiuolo), *Ritratto di incognita* (autografata: "Padova 5 settembre / UmbertoB"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, inv. B.III.20
- 111 Cartolina: Leonardo da Vinci, *Testa di Cristo* (autografata: "Padova Gennaio 1907") Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, inv. B.III.14.21
- 112 Cartolina: Leonardo da Vinci, *Il Cenacolo*, (con annotazione: "Padova Gennaio 1907"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, inv. B.III.14.22
- 113 Cartolina: Leonardo da Vinci, *Gioconda* (autografata: "U. Boccioni Paris"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, inv. B.III.15.23
- 114 Cartolina: Sandro Botticelli, *La Madonna incoronata* (autografata: "UBoccioni Firenze"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, inv. B.III.15.24
- 115 Cartolina: Vittore Carpaccio, *Il sogno di Sant'Orsola* (autografata: "18 agosto 907 UB"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, inv. B.III.16.25
- 116 Cartolina: Antonello da Messina (in realtà Hans Memling), *Ritratto di giovane uomo* (autografata: "18 agosto 907 U. Boccioni"), Milano, Museo del Novecento, Archivio Bisi Crotti, inv. B.III.16.26
- 117 Vittorio Pica, *Letteratura d'eccezione*, Casa editrice Baldini, Castoldi & C., Milano 1898
Verona, Biblioteca Civica, Fondo Callegari-Boccioni
- 118 Salomon Reinach, *Orpheus, histoire générale des religions*, Alcide Picard, Paris 1909
Verona, Biblioteca Civica, Fondo Callegari-Boccioni
- 119 Federico Nietzsche, *Ecce homo. Come si diventa ciò che si è*, Fratelli Bocca, Torino 1910
Verona, Biblioteca Civica, Fondo Callegari-Boccioni

32

- 120 Umberto Boccioni, *Scena allegorica*, copertina del libro di Alessandrina Ravizza, *Note della lavanderia*, Cooperativa Tipografia degli Operai, Milano 1912
Collezione privata
- 121 Umberto Boccioni *Scaricatori di carbone*, 1907
puntasecca, 156×300 mm
Lugano, Museo d'arte della Svizzera italiana. Collezione Città di Lugano, Donazione Chiattonne, inv. CCL-2274
- 122 Umberto Boccioni *Periferia*, 1908
acquaforte e puntasecca, 90×148 mm (inciso)
Milano, Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", inv. Mod. m. 6-11b
- 123 Umberto Boccioni
Studio per *La sorella al balcone*, 1909
grafite, inchiostro nero a penna e acquerellature su carta, 248×270 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 841 C 87
- 124 Umberto Boccioni
Studio per *La sorella al balcone*, 1909
matita e china su carta, 263×245 mm
Milano, collezione privata
- 125 Umberto Boccioni
La sorella Amelia al balcone, 1909
olio su tela, 56×60 cm
Collezione privata
[opera non in mostra]
- 126 Umberto Boccioni
Studio preparatorio per *Il crepuscolo*, 1909
matita, carboncino e pastelli colorati su carta, 687,5×680,5 mm
Milano, Collezione Ramo
- 127 Umberto Boccioni
Il crepuscolo, 1909
olio su tela, 90×120 cm
Collezione privata
- 128 Umberto Boccioni
Officine a Porta Romana, 1909-1910
olio su tela, 75×145 cm
Milano, Collezione Intesa Sanpaolo. Gallerie d'Italia – Piazza Scala
- 129 Umberto Boccioni
Giganti e pigmei (La città che monta o Studio per La città sale), 1910
matita e carboncino su carta, 461×802 mm
Torino, GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, inv. fl/2286
- 130 Umberto Boccioni
Forze di una strada, 1911
grafite su carta, 438×370 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 840 C 86
- 131 Umberto Boccioni
Forze di una strada, 1911
olio su tela, 99,5×80,5 cm
Osaka City Museum of Modern Art
- 132 Umberto Boccioni
Elasticità, 1912
olio su tela, 100×100 cm
Milano, Museo del Novecento, inv. 8728
- 133 Gino Severini
(Cortona, 1883 – Parigi, 1966)
Ballerina in giallo (La Chahuteuse), 1912
olio su tela, 60×45 cm
Milano, Museo del Novecento, inv. 8757
- 134 Attilio Badodi, *Ritratto di Filippo Tommaso Marinetti a Milano nel 1914*, fotografia, 180×135 mm
Collezione privata
- 135 Verona, Biblioteca Civica, Fondo Callegari-Boccioni, *Rassegna stampa*, cartella 2: "Scultura-Pittura dal 1912-15", 2.1
- 136 Verona, Biblioteca Civica, Fondo Callegari-Boccioni, *Rassegna stampa*, cartella 2: "Scultura-Pittura dal 1912-15", 2.5
- 137 Umberto Boccioni
Diario di Indirizzi (address book), 1912
Los Angeles, Getty Research Institute, 880380.4
(Box 4, Folder 1)
- 138 Umberto Boccioni
Studio per *Scomposizione di figure a tavola*, 1912
grafite, inchiostro nero a penna e matita blu e arancione scuro su carta vergata, 222×241 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 827 B 311
- 139 Umberto Boccioni
Donna al caffè (Compenetrazione di luce e piani), 1912-1914
olio su tela, 86×86 cm
Milano, Museo del Novecento, inv. 5172
- 140 Umberto Boccioni
Ritratto della madre, 1909-1910
china su carta, 120×145 mm
Collezione privata
- 141 Umberto Boccioni
La madre, 1909-1910
acquaforte e puntasecca, 71×111 mm (inciso)
Milano, Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", inv. Mod. m. 6-6a
- 142 Umberto Boccioni
La madre che legge, 1909-1910
grafite e carboncino acquerellato su carta, 568×598 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 819 E 9
- 143 Umberto Boccioni
Studio di testa (La madre; Dimensioni astratte), 1912
matita su carta, 213×169 mm
Collezione privata
- 144 Umberto Boccioni
Studio di testa (La madre; Dimensioni astratte), 1912
olio e tempera su tela, 60×60 cm
Milano, Museo del Novecento, inv. 5171



- 145 Umberto Boccioni
Disegno preparatorio per *Antigratzioso*, 1912
grafite e inchiostro nero a penna su carta, 302×228 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 836 B 320
- 146 Umberto Boccioni
Antigratzioso, 1912-1913
olio su tela, 80×80 cm
Torino, Fondazione F.C. per l'Arte
- 147 Umberto Boccioni
La madre, 1911
grafite e matita nera su carta, 326×250 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 814 B 301
- 148 Umberto Boccioni
Studio analitico di una testa di donna davanti a edifici, 1911-1912
inchiostro su carta, 302×216 mm
New York, The Metropolitan Museum of Art, Bequest of Lydia Winston Malbin, 1989 (1990.38.24)
- 149 Umberto Boccioni
La madre seduta con le mani incrociate, 1912 (?)
grafite e inchiostro nero a penna con tracce di acquerellatura su carta, 310×210 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 839 B 323
- 150 Umberto Boccioni
Materia, 1912
olio su tela, 226×150 cm
Collezione Gianni Mattioli
- 151 Umberto Boccioni
Studio preparatorio per *Materia* (Studio per *Costruzione orizzontale*), 1912
grafite e inchiostro nero a penna su carta, 458×605 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 867 E 12
- 152a Umberto Boccioni
Musica futurista, 1912
tempera e inchiostro su carta, 530×590 mm
Collezione privata [opera non in mostra]
- 152b Francesco Balilla Pratella,
F. Bongiovanni, Bologna 1912
Collezione privata
- 153 Umberto Boccioni
Studio per *Testa + casa + luce*, 1912
matita su carta, 210×165 mm
Torino, collezione privata
- 154 Umberto Boccioni
Voglio dare la fusione di una testa con il suo ambiente (Testa + casa + luce), 1913
grafite e carboncino, leggere acquerellature nere su carta, 610×486 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 865 E 10
- 155 Umberto Boccioni
Studio di composizione, 1915-1916
inchiostro nero-bruno a penna e pennello su carta, 212×310 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 846 C 92
- 156 Pablo Picasso
(Malaga, 1881 – Mougins, 1973)
Natura morta: bottiglia e bicchiere (Nature morte: bouteille et verre), primavera 1911
inchiostro di china acquerellato su carta velina, 445×487 mm
Parigi, prêt du Musée national Picasso – Paris, Dation, 1979, MP652
- 157 Umberto Boccioni
Sviluppo di un boccale, 1912
matita su carta, 310×210 mm
Collezione privata
- 158 Umberto Boccioni
Tavola + bottiglia + caseggiato, 1912
grafite su carta vergata, 335×238 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 837 B 321
- 159 Umberto Boccioni
Sviluppo di una bottiglia nello spazio, 1912 (fusione del 1935)
bronzo, 38×59,5×32 cm
Milano, Museo del Novecento, inv. 5396
- 160 Medardo Rosso
(Torino, 1858 – Milano, 1928)
Madame Noblet, 1897
bronzo, 51×50×35 cm
Milano, Galleria d'Arte Moderna, inv. GAM 7539
- 161 Pablo Picasso
(Malaga, 1881 – Mougins, 1973)
Testa di donna (Fernande), 1909 (fusione del 1910-1914)
bronzo, 41,9×26,1×26,7 cm
Toronto, Collection Art Gallery of Ontario, Purchase, 1949, Acc. 48/32
- 162 Umberto Boccioni
Antigratzioso, 1913 (fusione del 1950-1951)
bronzo, 58,4×53,3×41,9 cm
New York, The Metropolitan Museum of Art, Bequest of Lydia Winston Malbin, 1989 (1990.38.1)
- 163 Umberto Boccioni
Controluce, 1910
matita su carta, 360×490 mm
Collezione privata. Deposito presso la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia
- 164 Umberto Boccioni
Voglio dare la fusione di una testa con il suo ambiente (Fusione di una testa con una finestra), 1913
grafite e tempera nera su carta, 487×305 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 851 C 97

34

- 165 Umberto Boccioni
Fusione di una testa e di una finestra, 1913 (?)
grafite e inchiostro nero-bruno a penna su carta, 310×211 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 857 C 103
- 166 Umberto Boccioni
Studio per Testa + Luce + Finestra, 1912
inchiostro su carta, 308×210 mm
New York, The Metropolitan Museum of Art, Bequest of Lydia Winston Malbin, 1989 (1990.38.26)
- 167 Umberto Boccioni, *Autoritratto nello studio, bocchino con sigaretta in bocca e tavolozza, seduto davanti a Materia*, 17 luglio – 29 settembre 1913, fotografia, 55×55 mm
Collezione privata
- 168 Umberto Boccioni, *Boccioni nel suo studio con Giacomo Balla, la madre e due assistenti. Al centro l'artista posa accanto al modello in gesso per* Espansione spiraleica di muscoli in movimento, maggio 1913, stampa fotografica originale gelatina sali d'argento, 61×85 mm
Collezione privata
- 169 Umberto Boccioni, *Nello studio di Boccioni: la madre con il ricamo in mano guarda in macchina. A destra, sul cavalletto, il disegno riferito alla scultura* Vuoti e pieni astratti di una testa, maggio 1913
stampa fotografica originale gelatina sali d'argento, 140×190 mm
Collezione privata
- 170 Umberto Boccioni, *Autoritratto nello studio, seduto e sorridente (rivolto verso la porta) a fianco del modello in gesso* Testa + casa + luce, 11-25 marzo 1913, stampa fotografica originale gelatina sali d'argento, 140×185 mm
Collezione privata
- 171 Umberto Boccioni, *Boccioni nello studio. Alle sue spalle il modello in gesso per* Espansione spiraleica di muscoli in velocità, maggio 1913, stampa fotografica originale gelatina sali d'argento, 130×150 mm
Collezione privata
- 172 Lucette Korsoff (?), *Sala dell'esposizione tenutasi a Parigi alla Galerie La Boëtie: Vuoti e pieni astratti di una testa*, 20 giugno – 16 luglio 1913, stampa fotografica originale gelatina sali d'argento, 148×117 mm
Collezione privata
- 173 Lucette Korsoff (?), *Sala dell'esposizione tenutasi a Parigi alla Galerie La Boëtie: Forme-forze di una bottiglia*, 20 giugno – 16 luglio 1913, stampa fotografica originale gelatina sali d'argento, 120×160 mm
Collezione privata
- 174 Lucette Korsoff (?), *Sala dell'esposizione tenutasi a Parigi alla Galerie La Boëtie: Antigrazioso*, 20 giugno – 16 luglio 1913, stampa fotografica originale gelatina sali d'argento, 160×125 mm
Collezione privata
- 175 Lucette Korsoff (?), *Sala dell'esposizione tenutasi a Parigi alla Galerie La Boëtie: Forme uniche della continuità e nello spazio (visione posteriore); a sinistra, modello in gesso per* Muscoli in velocità, 20 giugno – 16 luglio 1913, stampa fotografica originale gelatina sali d'argento, 164×120 mm
Collezione privata
- 176 Lucette Korsoff (?), *Sala dell'esposizione tenutasi a Parigi alla Galerie La Boëtie: Forme uniche della continuità e nello spazio (lato destro)*, 20 giugno – 16 luglio 1913, stampa fotografica originale gelatina sali d'argento, 164×120 mm
Collezione privata
- 177 Lucette Korsoff (?), *Sala dell'esposizione tenutasi a Parigi alla Galerie La Boëtie: Forme uniche della continuità nello spazio (visione frontale)*, 20 giugno – 16 luglio 1913, stampa fotografica originale gelatina sali d'argento, 164×120 mm
Collezione privata
- 178 Lucette Korsoff (?), *Sala dell'esposizione tenutasi a Parigi alla Galerie La Boëtie: Forme uniche della continuità nello spazio (lato sinistro)*, 20 giugno – 16 luglio 1913, stampa fotografica originale gelatina sali d'argento, 164×120 mm
Collezione privata
- 179 Lucette Korsoff (?), *Sala dell'esposizione tenutasi a Parigi alla Galerie La Boëtie: Testa + casa + luce*, 20 giugno – 16 luglio 1913, stampa fotografica originale gelatina sali d'argento, 146×118 mm
Collezione privata
- 180 Lucette Korsoff (autoscatto?), *Sala dell'esposizione tenutasi a Parigi alla Galerie la Boëtie. Lucette Korsoff posa accanto al modello in gesso originale per* Testa + casa + luce, 20 giugno – 16 luglio 1913, aristotipo, 65×90 mm
Collezione privata
- 181 *Galerie La Boëtie, 1re Exposition de Sculpture Futuriste du peintre et sculpteur futuriste Boccioni*, Paris, 20 Juin – 16 Juillet 1913
Collezione privata
- 182 *Galleria Futurista, Sprovieri, Roma, Esposizione di Scultura Futurista del pittore scultore Boccioni*, Roma, dicembre 1913
Collezione privata
- 183 *Esposizione di Scultura Futurista del pittore e scultore futurista U. Boccioni*, Firenze, Galleria Gonnelli, marzo-aprile 1914
Collezione privata

35

- 184 Umberto Boccioni
La madre posa davanti a
Dinamismo di un cavallo in
corsa + casamenti, giugno-
luglio 1915
stampa fotografica originale
gelatina sali d'argento
(riproduzione moderna),
60×88 mm
Collezione privata
- 185 Umberto Boccioni
Autoritratto nello studio in
uniforme militare, appena
accucciato, accanto al modello
in gesso per Sintesi del
dinamismo umano; sulla destra
la zia paterna Colomba
Boccioni Procida, 7 dicembre
1915, aristotipo, 62,8×88 mm
Collezione privata
- 186 Roberto Longhi, *Scultura*
futurista Boccioni, Libreria della
Voce, Firenze 1914
Verona, Biblioteca Civica,
Fondo Callegari-Boccioni
[opera non in mostra]
- 187 Umberto Boccioni, *Pittura*
scultura futuriste (Dinamismo
plastico), Edizioni futuriste di
"Poesia", Milano 1914
Milano, Civica Biblioteca
d'Arte, inv. 22950
- 188 Umberto Boccioni, *Pittura*
scultura futuriste (Dinamismo
plastico), Edizioni futuriste di
"Poesia", Milano 1914
Collezione privata
- 189 Verona, Biblioteca Civica,
Fondo Callegari-Boccioni,
Rassegna stampa, cartella 2:
"Scultura-Pittura dal
1912-15", 2.4
- 190 Verona, Biblioteca Civica,
Fondo Callegari-Boccioni,
Rassegna stampa, cartella 2:
"Scultura-Pittura dal 1912-15",
2.7
- 191 Verona, Biblioteca Civica,
Fondo Callegari-Boccioni,
Rassegna stampa, cartella 2:
"Scultura-Pittura dal 1912-15",
2.8
- 192 Verona, Biblioteca Civica,
Fondo Callegari-Boccioni,
Rassegna stampa, cartella 2:
"Scultura-Pittura dal 1912-15",
2.9
- 193 Verona, Biblioteca Civica,
Fondo Callegari-Boccioni,
Rassegna stampa, cartella 2:
"Scultura-Pittura dal 1912-15",
2.10
- 194 Verona, Biblioteca Civica,
Fondo Callegari-Boccioni,
Rassegna stampa, cartella 2:
"Scultura-Pittura dal 1912-15",
2.11
- 195 Verona, Biblioteca Civica,
Fondo Callegari-Boccioni,
Rassegna stampa, cartella 2:
"Scultura-Pittura dal 1912-15",
2.13
- 196 Verona, Biblioteca Civica,
Fondo Callegari-Boccioni,
Rassegna stampa, cartella 2:
"Scultura-Pittura dal 1912-15",
2.14
- 197 Verona, Biblioteca Civica,
Fondo Callegari-Boccioni,
Rassegna stampa, cartella 2:
"Scultura-Pittura dal 1912-15",
2.15
- 198 Verona, Biblioteca Civica,
Fondo Callegari-Boccioni,
Rassegna stampa, cartella 2:
"Scultura-Pittura dal 1912-15",
2.16
- 199 Verona, Biblioteca Civica,
Fondo Callegari-Boccioni,
Rassegna stampa, cartella 2:
"Scultura-Pittura dal 1912-15",
2.18
- 200 Sir Frederic Leighton
(Scarborough, 1830 – Londra,
1896)
Giovani donne dell'antica
Grecia giocano a palla (Greek
Girls Playing Ball), 1889
olio su tela, 114×197 cm
Kilmarnock, Dick Institute, by
permission of East Ayrshire
Council / East Ayrshire Leisure,
Scotland, inv. no. FA/A132
- 201 Umberto Boccioni
L'atleta (Sulla spiaggia), 1907
puntasecca, 151×235 mm
(inciso)
Milano, Civica Raccolta delle
Stampe "Achille Bertarelli",
inv. Mod. m. 6-9b
- 202 Umberto Boccioni
Studio di figure (Studio per Il
Terremoto in Sicilia e in
Calabria), 1908-1909
penna e inchiostro nero
acquerellato su carta,
207×278 mm
Collezione privata
- 203 Auguste Rodin (Parigi, 1840 –
Meudon, 1917)
Uomo che cammina (Homme
qui marche), 1899
modello in bronzo,
85×59,8×26,5 cm
Parigi, Musée Rodin, S.495
- 204 Umberto Boccioni
Forme uniche della continuità
nello spazio, 1913 (fusione del
1931)
bronzo, 112×40×90 cm
Milano, Museo del Novecento,
inv. 5051
- 205 Umberto Boccioni
Voglio fissare le forme umane
in movimento (Linea unica della
continuità nello spazio; Bianco
e nero), 1913
inchiostro nero a pennello,
tempera bianca e tracce di
matita su carta, 870×570 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. agg. 568
- 206 Umberto Boccioni
Dinamismo di un corpo umano,
1913
litografia, 87×57 cm
Milano, Museo del Novecento,
Collezione Jucker, inv. 8731
- 207 Alexander Archipenko
(Kiev, 1887 – New York, 1964)
Camminando, 1915-1917?
bronzo, 133×49,5×41,8 cm
Roma, Galleria Nazionale d'Arte
Moderna e Contemporanea,
inv. 5201

36

- 208 Pablo Picasso
(Malaga, 1881 – Mougins, 1973)
Nudo in piedi (Nu debout),
estate 1910
penna e china su carta da
disegno verde pallido,
316×215 mm
Parigi, prêt du Musée national
Picasso – Paris, Dation, 1979,
MP645
- 209 Pablo Picasso
(Malaga, 1881 – Mougins, 1973)
Studio per *Nudo in piedi (Étude
pour Nu debout)*, inizio 1908
penna e inchiostro seppia su
carta velina, 327×250 mm
Parigi, prêt du Musée national
Picasso – Paris, Dation, 1979,
MP571
- 210 Pablo Picasso
(Malaga, 1881 – Mougins, 1973)
Studio per *Nudo in piedi (Étude
pour Nu debout)*, inizio 1908
gouache e schizzo a matita su
carta vergata, 626×478 mm
Parigi, prêt du Musée national
Picasso – Paris, Dation, 1979,
MP568
- 211 Illustrazione disegno di
Alexander Archipenko in
"Lacerba", anno II, n. 9, 1
maggio 1914
Milano, Centro Apice,
Università degli Studi di Milano
- 212 Illustrazione disegno di
Alexander Archipenko in
"Lacerba", anno II, n. 14, 15
luglio 1914
Milano, Centro Apice,
Università degli Studi di Milano
- 213 Illustrazione disegno di Carlo
Carrà in "Lacerba", anno I,
n. 13, 1 luglio 1913
Milano, Centro Apice,
Università degli Studi di Milano
- 214 Umberto Boccioni
*Dinamismo di un corpo umano
(Velocità)*, 1913
matita e china su carta,
310×250 mm
Milano, collezione privata
- 215 Umberto Boccioni
*Voglio fissare le forme umane
in movimento (Scomposizione
dinamica)*, 1913
matita nera, inchiostro nero a
penna e pennello, tempera
bianca e acquerello nero su
carta, 302×242 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 854 C 100
- 216 Umberto Boccioni
Studio per *Forme umane in
movimento (Dinamismo di un
corpo umano)*, 1913
inchiostro nero a penna su
carta, 309×212 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 835 B 319
- 217 Umberto Boccioni
*Voglio sintetizzare le forme
uniche della continuità nello
spazio (Dinamismo di un corpo
umano)*, 1913
matita nera, inchiostro nero e
tempera bianca su carta,
292×230 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 813 B 300
- 218 Umberto Boccioni
*Voglio sintetizzare le forme
uniche della continuità nello
spazio (Dinamismo di un corpo
umano)*, 1913
carboncino, inchiostro nero a
penna e pennello acquerellato
e tempera bianca su carta,
293×230 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 850 C 96
- 219 Umberto Boccioni
Dinamismo di un corpo umano,
1913
olio su tela, 100×100 cm
Milano, Museo del Novecento,
inv. 5164
- 220 Umberto Boccioni
*Voglio sintetizzare le forme
uniche della continuità nello
spazio (Dinamismo di un corpo
umano)*, 1913
grafite, inchiostro nero a penna
e pennello, tempera bianca e
acquerello nero su carta,
291×230 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 860 C 106
- 221 Umberto Boccioni
*Voglio fissare le forme umane
in movimento (Dinamismo di un
corpo umano)*, 1913
grafite, inchiostro nero a penna
e a pennello acquerellato su
carta, 305×253 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 862 C 108
- 222 Umberto Boccioni
*Voglio fissare le forme umane
in movimento (Dinamismo di un
corpo umano)*, 1913
carboncino, inchiostro nero a
pennello e tempera bianca su
carta, 296×245 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 845 C 91
- 223 Umberto Boccioni
*Voglio fissare le forme umane
in movimento (Dinamismo di un
corpo umano)*, 1913
carboncino, inchiostro nero a
pennello, tempera bianca e
acquerello nero su carta,
300×245 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 864 C 110
- 224 Umberto Boccioni
Studio per *Forme umane in
movimento (Dinamismo di un
corpo umano; Muscoli in
velocità)*, 1913
inchiostro nero a pennello su
carta, 311×209 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 858 C 104

37

- 225 Umberto Boccioni
Voglio fissare le forme umane in movimento (Muscoli in velocità), 1913
matita nera, inchiostro nero a pennello e penna e tempera bianca su carta, 315×251 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 852 C 98
- 226 Umberto Boccioni
Voglio sintetizzare le forme uniche della continuità nello spazio (Dinamismo di un corpo umano), 1913
grafite, inchiostro nero a pennello acquerellato su carta, 305×246 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 861 C 107
- 227 Umberto Boccioni
Voglio fissare le forme umane in movimento (Dinamismo di un corpo umano), 1913
grafite, inchiostro nero a penna e pennello, tempera bianca su carta, 307×205 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 856 C 102
- 228 Umberto Boccioni
Studio per *Forme umane in movimento (Dinamismo di un corpo umano)*, 1913-1914
inchiostro bruno-nero a penna su cartoncino, 129×104 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 828 B 312
- 229 Umberto Boccioni
Voglio fissare le forme umane in movimento (Studio per Forme umane in movimento; Dinamismo di un corpo umano), 1913
inchiostro nero-bruno a penna su carta, 210×310 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 855 C 101
- 230 Umberto Boccioni
Voglio fissare le forme umane in movimento (Dinamismo di un corpo umano), 1913
grafite, inchiostro nero a penna, acquerello nero e tempera bianca, con tracce di matita blu, su carta, 208×308 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 838 B 322
- 231 Umberto Boccioni
Voglio fissare le forme umane in movimento (Dinamismo), 1913
inchiostro nero-bruno a penna su carta, 206×290 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 849 C 95
- 232 Umberto Boccioni
Voglio fissare le forme umane in movimento (Dinamismo di un corpo umano), 1913
carboncino, inchiostro nero a pennello e tempera bianca su carta, 243×305 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 863 C 109
- 233 Umberto Boccioni
Studio di figura, 1914
carboncino, inchiostro nero a penna e pennello, tempera bianca e acquerello nero su carta, 292×230 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 853 C 99
- 234 Umberto Boccioni
Studio di nudo, 1915
inchiostro nero a penna e pennello acquerellato su carta, 247×308 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 859 C 105
- 235 Carlo Carrà (Quargnento, 1881 – Milano, 1966)
Dinamismo di un corpo umano (Compenetrazione di prismi; Centri di forza di un Boxeur II), 1913
tempera, tracce di matita su carta incollata su cartone, 330×295 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. agg. 304
- 236 Umberto Boccioni
Studio per *Dinamismo di un ciclista*, 1913
inchiostro nero a penna su carta, 150×243 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 824 B 308
- 237 Umberto Boccioni
Studio per *Dinamismo di un ciclista*, 1913
grafite e inchiostro bruno-nero a pennello su carta, 208×309 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 832 B 316
- 238 Umberto Boccioni
Dinamismo di un ciclista, 1913
inchiostro nero a penna e a pennello e tempera bianca su carta, 210×308 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 833 B 317
- 239 Umberto Boccioni
Studio per *Dinamismo di un ciclista*, 1913
inchiostro nero-bruno a penna su carta, 210×309 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 844 C 90
- 240 Illustrazione *Dinamica di un ciclista* di Umberto Boccioni, in "Lacerba", anno I, n. 20, 15 ottobre 1913
Milano, Centro Apice, Università degli Studi di Milano
- 241 Umberto Boccioni
Dinamismo di un ciclista, 1913
olio su tela, 70×95 cm
Collezione Gianni Mattioli

38

- 242 Attilio Badodi, *Ritratto di Umberto Boccioni*, 1914 circa, fotografia, 237 × 180 mm
Collezione privata
- 243 Mario Nunes Vais, *Ritratto di gruppo (Palazzeschi, Carrà, Papini, Boccioni, Marinetti)*, fotografia, 460 × 340 mm
Verona, Biblioteca Civica, Fondo Pariani
- 244 Verona, Biblioteca Civica, Fondo Callegari-Boccioni, *Rassegna stampa*, cartella 1: "1913", 1.37
- 245 Aldo Palazzeschi, *L'incendiario 1905-1909*, Edizioni Futuriste di "Poesia", Milano 1913
Verona, Biblioteca Civica, Fondo Callegari-Boccioni
- 246 Ippolito Nievo, *Le Confessioni di un Ottuagenario*, vol. I, Attilio Barion Editore, Sesto San Giovanni 1913
Verona, Biblioteca Civica, Fondo Callegari-Boccioni
- 247 Carlo Carrà, *Guerra pittura*, Edizioni Futuriste di "Poesia", Milano 1915
Verona, Biblioteca Civica, Fondo Callegari-Boccioni
- 248 Illustrazione *Cavallo + cavaliere + caseggiato* di Umberto Boccioni, in "La Balza futurista", n.3, 12 maggio 1915
Milano, Centro Apice, Università degli Studi di Milano
- 249 Umberto Boccioni
Dinamismo di un cavallo (Cavallo in corsa), 1913-1914
tempera su cartoncino, 395 × 565 mm
Roma, collezione privata
- 250 Umberto Boccioni
Cavallo + cavaliere + case, 1914
matita nera, inchiostro nero a penna e acquerello azzurro su carta, 393 × 563 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 842 C 88
- 251 Umberto Boccioni
Cavallo + cavaliere + case, 1913-1914
acquerello su carta, 240 × 330 mm
Collezione privata
- 252 Umberto Boccioni
Cavallo + case, 1916 (?)
grafite, inchiostro nero a penna acquerellato e acquerello rosso su carta, 133 × 214 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 823 B 307
- 253 Umberto Boccioni
Cavallo + case, 1915
grafite, inchiostro nero-bruno a penna e pennello acquerellato su carta, 202 × 305 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 848 C 94
- 254 Umberto Boccioni
Dinamismo plastico – cavallo + caseggiato, 1915
olio su tela, 39 × 105 cm
Milano, Museo del Novecento, inv. 5163
- 255 Umberto Boccioni
Cavallo + case, 1915-1916
grafite e inchiostro nero a penna su carta, 104 × 157 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 825 B 309
- 256 Umberto Boccioni
Cavallo + case, 1915-1916
grafite e inchiostro nero a penna su carta, 105 × 160 mm
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, inv. 831 B 315
- 257 Umberto Boccioni
Carica di lancieri, 1915
tempera, vernice, collage su carta intelata, 334 × 503 mm
Milano, Museo del Novecento, Collezione Jucker, inv. 8730
- 258 Pablo Picasso
(Malaga, 1881 – Mougins, 1973)
Tre nudi in un interno (Trois nus dans un intérieur), [inizio 1909]
matita e carboncino su carta da disegno, 310 × 355 mm
Parigi, prêt du Musée national Picasso – Paris, Dation, 1979, MP618 recto
- 259 Ardengo Soffici, *Oggetti e il cubismo*, in "La Voce", 21 novembre 1912
Verona, Biblioteca Civica, Fondo Callegari-Boccioni, *Rassegna stampa*, cartella 2: "Scultura-Pittura dal 1912-15", 2.2
- 260 [A. Gleizes], *Le cubisme et la tradition*, "Montjoie!", 1, 10 febbraio 1913
Verona, Biblioteca Civica, Fondo Callegari-Boccioni, *Rassegna stampa*, cartella 2: "Scultura-Pittura dal 1912-15", 2.25
- 261 Ugo Nebbia, *Sul movimento pittorico contemporaneo*, in "Emporium", vol. XXXVIII, n. 228, 1913
Milano, Civica Biblioteca d'Arte, Sez. Emeroteca, inv. 3336
- 262 Ardengo Soffici, *Cubismo e oltre*, Libreria Della Voce, Firenze 1913
Milano, Civica Biblioteca d'Arte, inv. 2583
- 263 Illustrazione disegno di Pablo Picasso, in "Lacerba", anno I, n. 12, 15 giugno 1913
Milano, Centro Apice, Università degli Studi di Milano
- 264 Mario Sironi
(Sassari, 1885 – Milano, 1961)
Autoritratto, 1913
olio su tela, 52 × 39 cm
Milano, Museo del Novecento, inv. 7439

39

- 265 Umberto Boccioni
Corpo umano (Dinamismo),
1913
olio su tela, 80×65 cm
Milano, Museo del Novecento,
inv. 5166
- 266 Umberto Boccioni
Figura, 1915
matita nera, inchiostro nero a
penna e pennello, acquerello,
tempera e collage su carta,
562×390 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 843 C 89
- 267 Umberto Boccioni
Studio di figura, 1914
inchiostro nero a penna e
pennello, matita blu e
acquerello rosso e blu su carta,
311×210 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 829 B 313
- 268 Umberto Boccioni
Studio di testa, 1914-1915
inchiostro nero e acquerello blu
su carta, 201×190 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 822 B 306
- 269 Umberto Boccioni
Studio di testa, 1914-1915
matita, inchiostro nero a penna
e acquerello blu su carta,
196×189 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 826 B 310
- 270 Umberto Boccioni
*Studio di testa (Scomposizione
dinamica di una testa)*, 1913
inchiostro nero-bruno a penna
su carta, 215×134 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 847 C 93
- 271 Umberto Boccioni
Scomposizione dinamica, 1914-
1915
grafite e inchiostro nero a
penna su carta, 105×155 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 830 B 314
- 272 Umberto Boccioni
Dinamismo di una testa d'uomo,
1915
olio, china e collage su tela,
30×30 cm
Milano, Museo del Novecento,
inv. 5170
- 273 Umberto Boccioni
Le due amiche, 1914-1915
olio su tela, 202×151,5 cm
Assicurazioni Generali SpA
- 274 Umberto Boccioni
*Interno con due figure
femminili*, 1916
grafite, matita, inchiostro nero,
matite colorate, acquerello e
tempera bianca su carta,
654×475 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 866 E 11
- 275 Illustrazione *Autoritratto* di Paul
Cézanne, in "Apollon", nn. 1-2,
1914
Verona, Biblioteca Civica,
Fondo Callegari-Boccioni
- 276 Biglietto con appunti di
Umberto Boccioni rinvenuto tra
le pagine della rivista
"Apollon", nn. 1-2, 1914
Verona, Biblioteca Civica,
Fondo Callegari-Boccioni
- 277 Umberto Boccioni
La madre dell'artista, 1915
grafite e acquerello su carta,
651×530 mm
New York, The Metropolitan
Museum of Art, Bequest of
Lydia Winston Malbin, 1989
(1990.38.31)
- 278 Umberto Boccioni
*Studio per Sintesi plastica di
figura seduta*, 1916
acquerello su carta,
645×473 mm
Cosenza, Galleria Nazionale,
Palazzo Arnone, inv. 54
- 279 Umberto Boccioni
Silvia, 1916
acquerello, grafite e matita
nera su carta, 645×520 mm
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco,
inv. 867 bis
E 12 bis
- 280 Umberto Boccioni
*Sintesi plastica di figura seduta
(Silvia)*, 1916
olio su tela, 85×65,5 cm
Roma, Galleria Nazionale d'Arte
Moderna e Contemporanea,
inv. 2584
- 281 Illustrazione *Dinamismo* di
Umberto Boccioni per *Teatro
futurista sintetico* in "Gli
Avvenimenti", anno II, n. 15, 2
– 9 aprile 1916
Collezione privata
- 282 *Boccioni di spalle mentre
dipinge il ritratto di Busoni a
Pallanza, Villa San Remigio*,
giugno 1916, fotografia,
90×73 mm
Collezione privata
- 283 *Boccioni con tavolozza e
pennello, finché dipinge il
ritratto di Busoni a Pallanza,
Villa San Remigio*, giugno 1916,
fotografia, 90×73 mm
Collezione privata
- 284 *Riccardo Ripamonti, Silvio della
Valle di Casanova, Ferruccio
Busoni e Umberto Boccioni a
Pallanza, Villa San Remigio*,
giugno 1916, fotografia,
105×145 mm
Collezione privata
- 285 *Umberto Boccioni a cavallo*,
agosto 1916, fotografia,
138×85 mm
Collezione privata
- 286 *Umberto Boccioni a Sorte*,
agosto 1916, fotografia,
135×85 mm
Collezione privata

40

Selezione immagini per la stampa



Umberto Boccioni
Autoritratto, 1909
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco



Anders Zorn
Ruscello (Frileuse), 1894
Stoccolma, Prins Eugens
Waldemarsudde



Jacques-Emile Blanche
Il cherubino di Mozart
(Le chérubin de Mozart), 1903
ca.
Reims, Musée des Beaux-Arts



Giovanni Segantini
L'angelo della vita, 1894
Milano, Galleria d'Arte
Moderna



Umberto Boccioni
Il sogno – Paolo e Francesca, 1908-1909
Collezione privata



Umberto Boccioni
Romanzo di una cucitrice, 1908
Parma, Collezione Barilla
di Arte Moderna



Umberto Boccioni
Tre donne, 1909-1910
Milano, Collezione Intesa
Sanpaolo, Gallerie d'Italia –
Piazza Scala



Umberto Boccioni
Ritratto di bimbo, 1908-1909
Collezione privata



Umberto Boccioni
Elasticità, 1912
Milano, Museo del Novecento
Collezione Jucker



Gino Severini
Ballerina in giallo
(La Chahuteuse), 1912
Milano, Museo del Novecento
Collezione Jucker



Umberto Boccioni
Forze di una strada, 1911
Osaka City Museum
of Modern Art

41



Umberto Boccioni
Studio di testa (La madre;
Dimensioni astratte), 1912
Milano, Museo del Novecento



Umberto Boccioni
Antigrazioso, 1912-1913
Torino, Fondazione F.C.
per l'Arte



Umberto Boccioni
Antigrazioso, 1913
(fusione del 1950-1951)
New York, The Metropolitan
Museum of Art



Medardo Rosso
Madame Noblet, 1897
Milano, Galleria d'Arte
Moderna



Umberto Boccioni
Voglio sintetizzare le forme
uniche della continuità nello
spazio (Dinamismo di un corpo
umano), 1913
Milano, Civico Gabinetto
dei Disegni del Castello
Sforzesco



Umberto Boccioni
Dinamismo di un corpo umano, 1913
Milano, Museo del Novecento



Umberto Boccioni
Voglio fissare le forme umane in
movimento (Dinamismo di un corpo
umano), 1913
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del
Castello Sforzesco



Umberto Boccioni
Cavallo + cavaliere + case, 1914
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni del Castello
Sforzesco



Umberto Boccioni
Carica di lancieri, 1915
Milano, Museo del Novecento, Collezione Jucker



Umberto Boccioni
Figura, 1915
Milano, Civico Gabinetto dei
Disegni del Castello Sforzesco

42



Umberto Boccioni
Corpo umano (Dinamismo), 1913
Milano, Museo del Novecento



Umberto Boccioni
Interno con due figure femminili, 1916
Milano, Civico Gabinetto dei Disegni
del Castello Sforzesco



Umberto Boccioni
La madre dell'artista, 1915
New York, The Metropolitan
Museum of Art



Umberto Boccioni
Atlante delle immagini, 1895-1909
22 tavole con ritagli di riproduzioni artistiche
e altri materiali a stampa su carta color paglierino,
59 x 39 cm ciascuna
Verona, Biblioteca Civica, Fondo Callegari-Boccioni

tavole A1r, A3r, A4v, B4v



43

Proposte didattiche e visite guidate

a cura di: Ad Artem, ADMaiora e Aster

CON LA SCUOLA DA BOCCIONI (durata 1h)

Colore+linea+movimento

Destinatari: scuola dell'infanzia e scuola primaria

Luce, Boom! Colore, Sguum! Azione, Svruuum! Quale può essere il colore della velocità? E le linee di un'emozione? Un dipinto o una scultura possono muoversi?

In un dialogo guidato attraverso disegni, dipinti e sculture selezionate, i bambini potranno "entrare" e avvicinarsi alle opere di Boccioni, imparando a decodificare gli elementi del suo linguaggio artistico, dalla fase giovanile a quella futurista.

Ritorno al futurismo

Destinatari: scuola secondaria di primo grado

Un'indagine alla ricerca della "modernità". La vita e le opere di Boccioni consentiranno di tracciare il quadro di un'epoca di rapidi cambiamenti, in cui grande era la fiducia nel progresso e nel futuro. Muovendosi tra arte e vita, passato e presente, i giovani visitatori andranno a caccia di forme, colori, parole, idee, per comprendere il "futurismo" di Boccioni.

Boccioni - 100 anni di modernità

Destinatari: scuola secondaria di secondo grado

Un percorso di visita per apprezzare e comprendere la creatività di un artista curioso, che seppe confrontarsi tanto con l'arte antica, rinascimentale e barocca quanto con le innovazioni proposte da impressionisti, divisionisti e cubisti.

Alla fine del percorso i ragazzi potranno comprendere come lo studio dei grandi maestri del passato sia stato strumento fondamentale per creare un nuovo linguaggio e giungere a rivoluzionare totalmente la tradizione.

GRUPPI ADULTI IN MOSTRA (durata 1h)

Boccioni a più voci

Il percorso seguirà l'itinerario biografico e artistico di Umberto Boccioni, tra tradizione e innovazione, attraverso una "visita a più voci".

La presenza in mostra dei Diari giovanili di Boccioni e di una vasta rassegna stampa legata all'attività del gruppo futurista consentirà – in un confronto immediato e sorprendente - un serrato gioco di rimandi tra testi scritti e opere realizzate.

44

CON BOCCIONI DALLA MOSTRA AL MUSEO DEL NOVECENTO

a cura di Ad Artem

LABORATORI E VISITE PER LE SCUOLE

Laboratori creativi

Durata 60 minuti, a seguire al termine della visita alla mostra

I laboratori vengono effettuati negli spazi didattici del Museo del Novecento

Dipingiamo il movimento!

Destinatari: scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

Movimento+linee direzionali+colori sgargianti: mescolo tutto insieme a gran velocità ed ecco che ottengo una perfetta opera alla maniera di Boccioni!

Pensavate che un dipinto servisse per “bloccare” un evento? Non per quei mattacchioni dei Futuristi, i quali amavano tutto ciò che correva rapido, anzi, rapidissimo.

Seguendo l’esempio di Umberto Boccioni, impariamo insieme a “far muovere” i protagonisti delle nostre opere, grazie alla scomposizione della forma e all’utilizzo di particolari linee e colori “dinamici”.

Stop motion cinetico-futurista

Destinatari: scuola secondaria di primo grado

Il laboratorio ha come obiettivo quello di riflettere sul movimento reale o illusorio, per progettare e realizzare brevi video d’artista.

Dopo aver riflettuto in mostra sulla rappresentazione del movimento da parte di Boccioni e dei Futuristi, viene sperimentata la tecnica della Stop Motion, passando dall’animazione di singole fotografie all’abc di un software per il montaggio dei video. I ragazzi lavorano in gruppo alla realizzazione di piccole animazioni.

VISITE

Durata 60 minuti, a seguire al termine della visita alla mostra

Dinamismi e meccanismi: il movimento dal futurismo all’arte cinetica

Destinatari: scuola secondaria di primo e secondo grado

La visita al Museo del Novecento si propone l’obiettivo di illustrare l’attenzione riservata al tema del movimento nell’arte del Novecento: dall’analisi delle diverse concezioni del dinamismo da parte dei Futuristi, fino alle opere dell’Arte cinetica nei primi anni Sessanta, vere e proprie installazioni tecnologiche e meccaniche.

45

Proposte visite fisse nel week-end

Nel week-end, le visite fisse saranno:

per le famiglie il sabato ore 16.00 e la domenica ore 11.00 e 15.30

per gli adulti la domenica ore 17.00.

VISITE PER LE FAMIGLIE

Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni - a cura di Ad Artem

“Muoviti!”... “Sbrigati!”..., quante volte ce lo siamo sentiti ripetere?? Ebbene, dopo aver conosciuto Boccioni e i suoi amici Futuristi, forse, non ci arrabbieremo più quando qualcuno ci ordinerà di darci una mossa!

Già, perché i Futuristi amavano la velocità, le innovazioni e i rumori. Accompagnati dal grande Umberto, “corriamo” velocissimi attraverso i suoi disegni, i suoi dipinti e le sue sculture per capire come far “muovere” una statua o i protagonisti di un quadro. Cerchiamo insieme quali linee danno il senso del dinamismo e quali colori appaiono più rapidi e chiassosi. Scopriamo come parlavano e scrivevano questi artisti e così, alla fine, “balzeremo” fuori dalla mostra trasformarti in perfetti piccoli uomini e donne futuristi.

BOCCIONI e il diario ritrovato - a cura di ADMaiora

Può un quadro muoversi senza spostarsi? Di quanti punti è fatta la luce? Questi e altri sono i segreti nascosti nel diario di Boccioni. Un’avventura tra passato, presente e futuro che ci porterà a scoprire le meraviglie di questa mostra. Dove si nasconderà il suo diario e chi sarà il primo a scoprirlo? Cercheremo indizi nascosti e troveremo soluzioni inaspettate. Arte, storia e scienza saranno gli strumenti per risolvere il mistero. Tutti pronti a partire?

Anch’io voglio essere futurista! – a cura di Aster

Perché guarderemo con occhi curiosi l’eccezionale album di Umberto Boccioni? Per seguire la creazione di un’opera d’arte dall’inizio alla fine, osservando quante siano le tecniche artistiche con cui si può realizzare un capolavoro: disegni, sculture, stampe, quadri.. a ognuno la sua tecnica preferita! E poi entriamo in un quadro e mettiamolo in movimento, proprio come ha fatto Boccioni che ha inserito la dimensione della velocità nelle sue opere. Vietato stare fermi!

46

VISITE PER GLI ADULTI

***Boccioni racconta Boccioni* – a cura di Ad Artem**

La visita prevede la contestualizzazione nella storia e nella cultura europea della vicenda artistica e biografica di Boccioni.

Si tratta di una “visita a più voci”, grazie all’utilizzo di citazioni dai Diari giovanili e dalla rassegna stampa esposti in mostra: l’obiettivo è far parlare il più possibile l’artista e i suoi amici Futuristi, facendone emergere a tutto tondo le personalità.

Particolare risalto viene dato inoltre al rapporto tra Boccioni e Milano, con puntuali riferimenti ai luoghi in cui lui ha lavorato e vissuto.

***Alle fonti di Boccioni* - a cura di ADMaiora**

Muovendoci tra opere celeberrime e affascinanti inediti, faremo un viaggio alla ricerca delle diverse fonti che alimentarono il genio di Boccioni e furono da stimolo per la sua ispirazione artistica. Grazie alla presenza in mostra di documenti e opere recentemente ritrovate come lo straordinario ‘Atlante della memoria’, i diari e altri fondamentali riferimenti, potremo immergerci nel processo creativo e ricostruire un quadro approfondito e affascinante di questo grande artista.

***“Io voglio del nuovo!”* - a cura di Aster**

Attraverso le opere esposte in mostra osserviamo quali relazioni e quanti riferimenti artistici all’arte antica, rinascimentale e barocca si possano rintracciare nell’opera di Umberto Boccioni, fino ad arrivare alle successive riflessioni innovative proposte da impressionisti, divisionisti e cubisti. In particolare la presenza in mostra di un inedito album illustrato di proprietà dell’artista, riscoperto nella Biblioteca Civica di Verona, permette di incontrare i numerosi riferimenti visivi e culturali che hanno permesso a Boccioni di creare un nuovo linguaggio e di giungere a rivoluzionare totalmente la tradizione: le immagini proposte da Boccioni nelle sue opere infatti colgono il fragore della vita e della società moderna, mostrando l’urgenza del desiderio di trasformazione, espresso in parole efficaci e sintetiche dallo stesso artista: “Io voglio del nuovo!”

47

CALENDARIO

Sabato 2 aprile

Ore 16.00: *Anch'io voglio essere futurista!* – a cura di Aster

Domenica 3 aprile

Ore 11.00: *BOCCIONI e il diario ritrovato* - a cura di ADMaiora

Ore 15.30: *Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni* - a cura di Ad Artem

Ore 17.00: *Boccioni racconta Boccioni* – a cura di Ad Artem

Sabato 9 aprile

Ore 16.00: *Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni* - a cura di Ad Artem

Domenica 10 aprile

Ore 11.00: *Anch'io voglio essere futurista!* – a cura di Aster

Ore 15.30: *BOCCIONI e il diario ritrovato* - a cura di ADMaiora

Ore 17.00: *Alle fonti di Boccioni* - a cura di ADMaiora

Sabato 16 aprile

Ore 16.00: *BOCCIONI e il diario ritrovato* - a cura di ADMaiora

Domenica 17 aprile

Ore 11.00: *Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni* - a cura di Ad Artem

Ore 15.30: *Anch'io voglio essere futurista!* - a cura di Aster

Ore 17.00: *"Io voglio del nuovo!"* - a cura di Aster

Sabato 23 aprile

Ore 16.00: *Anch'io voglio essere futurista!* - a cura di Aster

Domenica 24 aprile

Ore 11.00: *BOCCIONI e il diario ritrovato* - a cura di ADMaiora

Ore 15.30: *Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni* - a cura di Ad Artem

Ore 17.00: *Boccioni racconta Boccioni* – a cura di Ad Artem

Sabato 30 aprile

Ore 16.00: *Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni* - a cura di Ad Artem

Domenica 1 maggio

Ore 11.00: *Anch'io voglio essere futurista!* - a cura di Aster

Ore 15.30: *BOCCIONI e il diario ritrovato* - a cura di ADMaiora

Ore 17.00: *Alle fonti di Boccioni* - a cura di ADMaiora

48

Sabato 7 maggio

Ore 16.00: *BOCCIONI e il diario ritrovato* - a cura di ADMaiora

Domenica 8 maggio

Ore 11.00: *Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni* - a cura di Ad Artem

Ore 15.30: *Anch'io voglio essere futurista!* - a cura di Aster

Ore 17.00: *"Io voglio del nuovo!"* - a cura di Aster

Sabato 14 maggio

Ore 16.00: *Anch'io voglio essere futurista!* - a cura di Aster

Domenica 15 maggio

Ore 11.00: *BOCCIONI e il diario ritrovato* - a cura di ADMaiora

Ore 15.30: *Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni* - a cura di Ad Artem

Ore 17.00: *Boccioni racconta Boccioni* - a cura di Ad Artem

Sabato 21 maggio

Ore 16.00: *Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni* - a cura di Ad Artem

Domenica 22 maggio

Ore 11.00: *Anch'io voglio essere futurista!* - a cura di Aster

Ore 15.30: *BOCCIONI e il diario ritrovato* - a cura di ADMaiora

Ore 17.00: *Alle fonti di Boccioni* - a cura di ADMaiora

Sabato 28 maggio

Ore 16.00: *BOCCIONI e il diario ritrovato* - a cura di ADMaiora

Domenica 29 maggio

Ore 11.00: *Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni* - a cura di Ad Artem

Ore 15.30: *Anch'io voglio essere futurista!* - a cura di Aster

Ore 17.00: *"Io voglio del nuovo!"* - a cura di Aster

Sabato 4 giugno

Ore 16.00: *Anch'io voglio essere futurista!* - a cura di Aster

Domenica 5 giugno

Ore 11.00: *BOCCIONI e il diario ritrovato* - a cura di ADMaiora

Ore 15.30: *Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni* - a cura di Ad Artem

Ore 17.00: *Boccioni racconta Boccioni* - a cura di Ad Artem

Sabato 11 giugno

Ore 16.00: *Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni* - a cura di Ad Artem

49

Domenica 12 giugno

Ore 11.00: *Anch'io voglio essere futurista!* - a cura di Aster

Ore 15.30: *BOCCIONI e il diario ritrovato* - a cura di ADMaiora

Ore 17.00: *Alle fonti di Boccioni* - a cura di ADMaiora

Sabato 18 giugno

Ore 16.00: *BOCCIONI e il diario ritrovato* - a cura di ADMaiora

Domenica 19 giugno

Ore 11.00: *Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni* - a cura di Ad Artem

Ore 15.30: *Anch'io voglio essere futurista!* - a cura di Aster

Ore 17.00: *"Io voglio del nuovo!"* - a cura di Aster

Sabato 25 giugno

Ore 16.00: *Anch'io voglio essere futurista!* - a cura di Aster

Domenica 26 giugno

Ore 11.00: *BOCCIONI e il diario ritrovato* - a cura di ADMaiora

Ore 15.30: *Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni* - a cura di Ad Artem

Ore 17.00: *Boccioni racconta Boccioni* - a cura di Ad Artem

Sabato 2 luglio

Ore 16.00: *Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni* - a cura di Ad Artem

Domenica 3 luglio

Ore 11.00: *Anch'io voglio essere futurista!* - a cura di Aster

Ore 15.30: *BOCCIONI e il diario ritrovato* - a cura di ADMaiora

Ore 17.00: *Alle fonti di Boccioni* - a cura di ADMaiora

Sabato 9 luglio

Ore 16.00: *BOCCIONI e il diario ritrovato* - a cura di ADMaiora

Domenica 10 luglio

Ore 11.00: *Velocità, movimento, azione! A tu per tu con Boccioni* - a cura di Ad Artem

Ore 15.30: *Anch'io voglio essere futurista!* - a cura di Aster

Ore 17.00: *"Io voglio del nuovo!"* - a cura di Aster

Per informazioni e prenotazioni:

Ad Artem

Tel. +39-02 6597728

info@adartem.it

ADMaiora

Tel. +39-02 39469837

info@admaiora.education

Aster

Tel. +39-02 20404175

info@spazioaster.it